GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — ROMA — MERCOLEDI 6 APRILE — NUM. 80

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Semi	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
a Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI.

Un numero separato, ma arretrato (come sopra in ROMA, centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali. — Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **4419** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Visto il Nostro decreto in data 12 marzo ultimo scorso, num. 4375 (Serie 3ª), con cui l'attuale Sessione Parlamentare fu prorogata;

Udito il Consiglio dei Ministri,

Visto l'articolo 9 dello Statuto fondamentale del Regno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Senato del Regno e la Camera dei Deputati sono riconvocati per il giorno diciotto aprile.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 aprile 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **4414** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Monterosso Grana per la sua separazione dalla sezione elettorale di Valgrana e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Monterosso Grana ha 184 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Monterosso Grana è separato dalla sezione elettorale di Valgrana ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° collegio di Cuneo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 marzo 1887.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **4415** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Cavatore per la sua separazione dalla sezione elettorale di Ponzone e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Cavatore ha 105 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Cavatore è separato dalla sezione elettorale di Ponzone ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 4° Collegio di Alessandria.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 marzo 1887.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **4418** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Celle di Macra per la sua separazione dalla sezione elettorale di Alma e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'art. 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Celle di Macra ha 158 elettori polilitici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Celle di Macra è separato dalla sezione elettorale di Alma, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Cuneo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 marzo 1887.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il N. **MMCCCCLXIX** *(Serie 3ª, parte supplem.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visto il rapporto del signor prefetto di Torino in data 10 gennaio 1887, n. 37417, divisione 4ª, dal quale risulta che sei membri dell'Amministrazione dell'Ospedale di San Lorenzo in Carmagnola diedero le loro dimissioni in causa di dissensi insorti per una questione promossa dal farmacista di quell'istituto;

Visto il parere emesso dalla Deputazione provinciale di Torino in seduta del 30 gennaio 1886 per lo scioglimento dell'Amministrazione suddetta;

Visto lo statuto organico dello Spedale di Carmagnola, da cui si rileva che quell'Amministrazione è composta di dodici membri, sei dei quali nominati dal Consiglio comunale e sei dall'Amministrazione medesima;

Ritenuto che, in seguito delle dimissioni date, l'Amministrazione di cui sopra non è in grado di prendere alcuna deliberazione, mancando il numero necessario, a sensi dell'articolo 8 dello statuto succitato;

Visto l'articolo 21 della legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione dell'Ospedale di San Lorenzo in Carmagnola è disciolta e la sua temporanea gestione è affidata ad un Regio delegato da nominarsi dal sig. prefetto di Torino, coll'incarico di ricomporla nel termine più breve.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma addì 27 marzo 1887.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

TABELLA *di immobili non destinati a far parte del Demanio pubblico da alienarsi in conformità del disposto dall'articolo 13 del testo unico della legge sull'Amministrazione e contabilità generale dello Stato, sancito col Regio decreto 17 febbraio 1884, N. 2016 (Serie 3ª)*

annessa al R. decreto 27 febbraio 1887, num. 4401 (Serie 3ª), pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 5 aprile 1887, n. 79.

(Articoli n. 55 pel prezzo d'estimo di lire 35,292 12).

Nº d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				PREZZO che serve di base per la vendita
	PROVINCIA	COMUNE		Ettari	Are	Cent.	Mill.	
1	Arezzo	Artignano Raggiola	Fondo urbano sito in Raggiola alla via della Mercatella, civ. n. 8, descritto in catasto alla sez. II, particella 171, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Maggi Pietro	»	»	»	»	50 »
2	Avellino	Ariano	Zona di strada abbandonata lungo la via Nazionale delle Puglie e precisamente in luogo detto la Salita del Trave (non riportata in catasto), proveniente dal Demanio pubblico	»	31	56	»	281 25
3	Id.	Id.	Zona di strada abbandonata lungo la via Nazionale delle Puglie e precisamente in luogo detto la Salita del Trave (non riportata in catasto), proveniente dal Demanio pubblico.	»	19	38	»	175 »
4	Belluno	Pieve di Cadore	Fondo urbano per uso di stalla e fienile, descritto in catasto al numero di mappa 1755, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Coletti Antonio e Giovanni. (*NB.* I lotti distinti dal n. 4 al n. 12 inclusivi potranno vendersi al signor Vecellio Giovanni pel prezzo di lire 100).	»	»	40	»	10 »
5	Id.	Id.	Appezzamento di terreno descritto in catasto al numero di mappa 212, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Burroi Michele e fratelli	»	02	50	»	5 »
6	Id.	Id.	Appezzamento di terreno descritto in catasto al numero di mappa di Cappada 617, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Da Pra Giacomo ed altri	»	15	20	»	10 »
7	Id.	Valle di Cadore	Appezzamento di terreno deccritto in catasto al numero di mappa 2813-B, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Soravia Cecilia	»	01	»	»	5 »
8	Id.	Pieve di Cadore	Casa colonica descritta in catasto del comune censuario di Nebbiù col numero di mappa 1318 e parte dei nn. 1317, 1321, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Giuseppe Kelveger	»	»	80	»	34 »
9	Id.	Valle di Cadore	Terreno uso per cortile descritto in catasto al numero di mappa di Venas 1037, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Soravia Giuseppe	»	»	10	»	2 »
10	Id.	Id.	Appezzamento di terreno descritto in catasto al numero di mappa di Venas 2919, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Oliva Antonio detto Model	»	08	»	»	25 »
11	Id	Catalzo	Appezzamento di terreno descritto in catasto al numero di mappa di Reggios 287, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 51 della legge 20 aprile 1871 da Bertagnin Giovanni	»	03	30	»	5 »
12	Id.	Id	Appezzamento di terreno descritto in catasto al n. 909-B, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da De Carlo Giovanna vedova Vascellari	»	01	80	»	4 »

N° d'ordine	SITUAZIONE PROVINCIA	SITUAZIONE COMUNE	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica Ettari	Are	Cent.	Mill.	PREZZO che serve di base per la vendita
13	Brescia	Rivoltella	Diversi appezzamenti di terreno descritti in catasto ai numeri di mappa 314-B, 2639, 337-B, 1923, 2521, 2645, 2522-A, 2573, 2510, 2511, 2512, 2516, 2513, 2570, 2515, sopravanzati alle costruzioni delle ferrovie dell'Alta Italia ed ora non più occorrenti ai bisogni delle medesime. . . . . (Potranno vendersi al signor Tiolo Francesco).	»	1	57	40	120 »
14	Id.	Salò	Casa sita in contrada Sant'Antonio al civico n. 456, descritta in catasto al numero di mappa 1793, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Curti Maria e Sarotti Luigi	»	1	10	»	89 66
15	Caserta	Formia	Tratti di terreno arenile sito sulla spiaggia marina di S. Giovanni a Mare (non riportati in catasto), provenienti dal Demanio pubblico . . . . (Potrà vendersi al signor Erasmo Paone).	»	»	»	»	350 »
16	Catania	Nicosia	Fondo urbano posto in contrada le Concerie Vecchie e vicolo Chiuso, descritto in catasto all'articolo 4400 ed in mappa al n. 1978 sub. 1, pervenuto al Demanio in forza di sentenza del Tribunale civile di Nicosia in data 18 dicembre 1880, in danno di Salvatore Mirabella per debito verso lo Stato	»	»	»	»	700 »
17	Catanzaro	Tropea	Fondo urbano posto in contrada Sergio, civico n. 6, descritto in catasto all'articolo 447 ed in mappa al numero 139 sub. A, pervenuto al Demanio in forza di sentenza del Tribunale civile di Monteleone in data 8 maggio 1885 da Romano Francesco erede del fratello Antonio per debiti verso lo Stato	»	»	»	»	1,683 »
18	Id	Drapia	Fondo urbano sito in Gassoni, borgata del comune dicontro al civico n. 91, descritto in catasto all'articolo 646 ed in mappa al n. 160, colla rendita imponibile di lire 40 50, pervenuto al Demanio in forza di sentenza del Tribunale civile di Monteleone in data 5 settembre 1884 da Romano Francesco, erede del fratello Antonio per debiti verso lo Stato	»	»	»	»	817 »
19	Id.	Ricadi	Fondo rustico denominato Leuza Piana, descritto in catasto all'articolo 964, sez. C, n. 48 (già all'articolo 1077), pervenuto al Demanio in forza di sentenza del Tribunale civile di Monteleone in data 5 settembre 1884 da Romano Francesco, erede del fratello Antonio per debiti verso lo Stato	»	»	»	»	1,061 »
20	Id.	Spilinga	Fondo rustico denominato Contura, descritto in catasto all'art. 845, sez. B, n. 387 (già all'articolo 1101), pervenuto al Demanio in forza di sentenza del Tribunale civile di Monteleone in data 5 settembre 1884 da Romano Francesco, erede del fratello Antonio per debiti verso lo Stato	»	»	»	»	1,006 »
21	Id.	Drapia	Fondo rustico denominato Candelora o Sparta, descritto in catasto all'art. 1061, sez. B, nn. 282, 283 e 285, pervenuto al Demanio in forza di sentenza del Tribunale civile di Monteleone in data 13 giugno 1884 da Romano Francesco erede del fratello Antonio per debiti verso lo Stato	»	»	»	»	7,784 »
22	Id.	Id.	Fondo rustico denominato Santa Lucia, descritto in catasto all'articolo 1025, sez. A, nn. 321 a 338 (già all'art 1059), pervenuto al Demanio in forza di sentenza del Tribunale civile di Monteleone in data 5 settembre 1884 da Romano Francesco, erede del fratello Antonio per debito verso lo Stato.	»	»	»	»	8,550 »

N° d'ordine	SITUAZIONE PROVINCIA	SITUAZIONE COMUNE	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica Ettari	Are	Cent.	Mill.	PREZZO che serve di base per la vendita
23	Catanzaro	Drapia	Fondo rustico denominato la Guardia o Serramondo, diviso in quattro appezzamenti, descritto in catasto all'art. 1025, sez. A, nn. 384, 385, 403, 432, 433 e 474 (già all'art 328), pervenuto al Demanio in forza di sentenza del Tribunale civile di Monteleone in data 5 settembre 1881 da Romano Francesco, erede del fratello Antonio per debiti verso lo Stato	»	»	»	»	1,037 »
24	Id.	Curinga	Fondo rustico descritto in catasto all'articolo 1871, sez. B, n. 839, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Serra Matteo	»	42	23	»	150 »
25	Cosenza	Scalea	Fondo rustico descritto in catasto all'art. 304, sez. F, nn. 648 e 649, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Cosentino Vincenzo	»	41	85	»	163 35
26	Cuneo	Ceva	Tratto di strada abbandonata e precisamente la via Nazionale n. 33 dal Piemonte ad Oneglia 1° tronco), descritto in catasto al n. 2160, proveniente dal Demanio pubblico . . . . (Potrà vendersi al sig. Fisso Bartolomeo).	»	20	»	»	300 »
27	Firenze	Pistoia	Tratto di terreno posto in frazione di Porta Lucchese, descritto in catasto alla sez. A, part. 951, sopravanzato alla costruzione della linea ferroviaria Pistoia-Pisa ed ora non più necessario ai bisogni dello Stato . . . . (Potrà vendersi al sig. Guidi Roberto).	»	3	40	»	85 »
28	Id.	Id.	Tratto di terreno posto in frazione di Porta Lucchese, descritto in catasto alla sez. H, particella 531, sopravanzato alla costruzione della linea ferroviaria Pistoia-Bologna ed ora non più necessario ai bisogni della medesima. . . . . (Potrà vendersi alla signora Franchini Marianna vedova Niccolai).	»	6	88	»	155 60
29	Id.	Id.	Tratto di terreno posto in frazione di Porta Lucchese, descritto in catasto alla sez. K, part. 530, sopravanzato alla costruzione della linea ferroviaria Pistoia-Bologna ed ora non più necessario ai bisogni della medesima . . . . (Potrà vendersi ai fratelli Galileo e Quintilio Biagini).	»	4	72	»	118 »
30	Id.	Id.	Diversi appezzamenti di terreno posti in frazione di Porta al Borgo, descritti in catasto alla sez. M, part. nn. 3767, 3765, 3764, 2243, 2244, 2245, 3111, 3113, sopravanzati alla costruzione della linea ferroviaria Pistoia-Bologna ed ora non più occorrente ai bisogni della medesima. . . . . (Potrà vendersi al sig. Agostino Bazzani).	»	76	08	»	240 »
31	Id.	Sambuca	Diversi appezzamenti di terreno posti in luogo detto Piano del Reno e precisamente presso il Casello n. 67, descritto in catasto alla sez. N, particelle nn. 2080, 2277, 2278, 2078, 2279, 2318, 2281, 2319, 2284, 2283, 2286, 2285, 2287, 2288, 2289, 1985, sopravanzati alla costruzione della linea ferroviaria Pistoia-Bologna ed ora non più necessari ai bisogni della medesima . . . . (Potranno vendersi al sig. Luigi Ballerini).	»	38	11	»	190 »
32	Foggia	Viesti	Tratto di terreno arenile posto in comune di Viesti in luogo detto Largo Marina (non riportato in catasto), proveniente dal Demanio pubblico. (Potrà vendersi al comune di Viesti).	»	57	85	»	289 30

Nº d'ordine	SITUAZIONE PROVINCIA	SITUAZIONE COMUNE	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica Ettari	Are	Cent.	Mill.	PREZZO che serve di base per la vendita
33	Genova	Voltri	Tratti di terreno arenile interposti fra la proprietà del sig. Lombardo Giuseppe e la strada provinciale, più ampiamente descritti nel tipo planimetrico redatto dall'Ufficio del genio civile di Genova in data 1º dicembre 1886, proveniente dal Demanio pubblico (Potranno vendersi al sig. Giuseppe Lombardo unico interessato all'acquisto come frontista, semprechè non sia concertata la alienazione a favore del comune di Voltri a scopo di utilità pubblica).	»	1	01	91	509 55
34	Girgenti	Palma	Tratto di terreno arenile sito nella spiaggia marina di Palma-Montechiaro (non riportato in catasto), proveniente dal Demanio pubblico . . . (Potrà vendersi al sig. Fallone Rosario).	»	»	»	»	360 »
35	Massa	Massa	Tratto di terreno arenile sito tra il Canal Magro e la Foccà detta del Pover'Uomo (fraz. di Turano) non riportato in catasto, proveniente dal Demanio pubblico . . .	4	48	80	»	1,570 80
36	Messina	Patti	Tratto di terreno arenile sito lungo la spiaggia marina di Patti (non riportato in catasto), proveniente dal Demanio pubblico . . .	1	21	45	»	1,214 50
37	Id.	Messina	Tratto di terreno arenile posto sulla spiaggia marina del Villaggio Torre di Faro (non riportato in catasto), proveniente dal Demanio pubblico. . . (Potrà vendersi al sig. Donato Andrea).	»	»	»	»	32 »
38	Id.	Caronia	Tratto di terreno arenile sito sulla spiaggia marina di Caronia (non riportato in catasto), proveniente dal Demanio pubblico . . .	»	3	40	»	108 55
39	Id.	Oliveri	Tratto di terreno arenile posto sulla spiaggia marina di Oliveri (non riportato in catasto), proveniente dal Demanio pubblico . . .	»	67	50	»	1,012 50
40	Id.	Messina	Tratto di terreno arenile sito lungo la spiaggia marina di Torre del Faro (non riportato in catasto), proveniente dal Demanio pubblico . . . (Potrà vendersi a Sciarrone Antonino).	»	»	87	»	34 80
41	Palermo	Partinico e S Giuseppe Fato	Tre tratti di terreno siti nei comuni dicontro, il 1º conduce da Partinico a S. Giuseppe Fato, il 2º da S. Capirello va a Salemi ed il 3º da Monreale porta ad Alcamo (non riportati in catasto), provenienti dal Demanio pubblico . . . (Da vendersi al Consorzio per la costruzione della via Vicinale Giancaldara Balletto).	»	55	10	»	825 »
42	Pavia	Pavia	Piccolo appezzamento di terreno descritto in catasto al numero di mappa 1738 (già numero 735), sopravanzato alla costruzione di opere per utilità pubblica ed ora non più occorrente a tali bisogni. . .	»	3	51	»	40 »
43	Perugia	Foligno	Fondo rustico descritto in catasto ai numeri di mappa 1017 e 1018, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Mattioli Francesco . . .	»	22	30	»	7 92
44	Reggio Calabria	Caulonia	Tratto di terreno descritto in catasto all'art. 3035, sez. D, n. 125, sopravanzato alla costruzione delle ferrovie Calabro-Sicule ed ora non più occorrente ai bisogni ferroviarii . . .	»	47	41	»	500 »
45	Id.	Fossato	Tratti di terreno descritti in catasto all'art. 1533, sez F, nn. 157, 158, 160, 164, 168, sez. E nn. 289, 292 sez. E, F, nn. 294 e 296, sopravanzati alla costruzione delle ferrovie Calabro-Sicule ed ora non più occorrente ai bisogni ferroviarii. . .	22	66	94	»	1,100 »

N° d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				PREZZO che serve di base per la vendita
	PROVINCIA	COMUNE		Ettari	Are	Cent.	Mill.	
46	Reggio Calabria	Motte	Tratti di terreno descritti in catasto all'art. 846, sez. B, nn. 1433 e 1438, sopravanzati alla costruzione delle ferrovie Calabro-Sicule ed ora non più occorrenti ai bisogni ferroviarii	»	»	70	20	140 40
47	Roma	Caprarola	Porzione di casa posta al vicolo Pazielli, descritta in catasto alla sez. 1ª ed al numero di mappa 223, sub. 4, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Tozzoli Vittoria e Piermattei Giuseppe.	»	»	»	»	82 »
48	Salerno	Vietri sul Mare	Tratto di terreno sito sulla spiaggia marina di Vietri (non riportato in catasto), proveniente dal Demanio pubblico. . . . . . . (Potrà vendersi al sig. Savastan Vincenzo).	»	»	»	»	114 91
49	Id.	Vallo	Terreno e due fondi urbani siti nelle adiacenze del carcere giudiziario in Vallo della Lucania, descritti in catasto all'art. 1529, sezione B, n. 184 (terreni) ed alla partita n. 158 sotto il numero di mappa 333 (fabbricati), sopravanzati nell'ampliamento del carcere medesimo ed ora non più necessarii a tale uso . . . . (Potrà vendersi al sig. Mainenti Alessio, per mancanza di accesso dalla pubblica strada).	»	»	»	»	1,000 »
50	Sassari	Alghero	Fondi rustici descritti in catasto ai numeri di mappa 956 e 957, frazione M, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Nonis Alberto.	2	02	»	»	100 »
51	Id.	Ozieri	Tratto di terreno descritto in catasto al numero di mappa 1526-B, sopravanzato alla costruzione della strada centrale n. 76, nella regione S. Olia, in vicinanza d'Ozieri ed ora non più occorrente ai bisogni stradali. . . . . (Potrà vendersi al sig. Comido-Canci Antonio).	»	»	»	»	32 20
52	Id.	Id.	Tratto di terreno descritto in catasto al numero di Mappa 1726, sopravanzato alla costruzione della strada nazionale di Ozieri, alla cantoniera del Tirso, ed ora non più occorrente ai bisogni stradali. . . . . (Potrà vendersi al sig. Basoli Virdis Gio. Antonio).	»	1	58	»	15 78
53	Torino	Torino	Tratto di terreno distinto in catasto al numero di mappa 4 parte, sopravanzato alla costruzione delle strade ferrate Alta Italia (ora rete mediterranea), non più necessario ai bisogni ferroviarii. . (Potrà vendersi al sig. Pietro Martino).	»	»	82	»	825 »
54	Id.	Perosa Argentina	Tratto di strada abbandonata che conduce da Pinerolo a Fenestrelle e precisamente in regione Villavecchia, distinta in mappa al numero 1441 parte, proveniente dal Demanio pubblico. . . . . (Potrà vendersi al sig. De Matteis Andrea).	»	»	29	»	87 15
55	Id.	Id.	Tratto di strada abbandonata che conduce da Pinerolo a Fenestrelle e precisamente in regione Villavecchia, distinta in mappa al numero 1441 parte, pervenuta dal Demanio pubblico . . . . . (Potrà vendersi a Costabello Gio. Battista).	»	»	28	»	84 »
			TOTALE . . . L.	. . . .				35,292 12

Roma, addì 27 febbraio 1887.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze, incaricato delle funzioni di Ministro del Tesoro
A. Magliani.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti Ministeriali del 3 marzo 1887:

Birolo Alessandro, vicecancelliere al tribunale civile e correzionale di Oneglia, è tramutato al tribunale civile e correzionale di Genova, a sua domanda.

Rodi Francesco, cancelliere della pretura di Rocchetta Ligure, è, a sua domanda, nominato vicecancelliere al tribunale civile e correzionale di Oneglia, coll'attuale stipendio di lire 1600.

Aonzo Mattia, vicecancelliere della pretura di Spezia, è, a sua domanda, nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale di commercio di Savona, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Bernini Giulio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Genova, è nominato vicecancelliere della pretura di Spezia, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Favale Luigi Emanuele, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Genova, è nominato sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Genova, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con decreti Ministeriali del 5 marzo 1887:

Noris Antonio, vicecancelliere della pretura di Adro, è nominato sostituto segretario alla Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Bergamo, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Gennari Carlo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Brescia, è nominato vicecancelliere della pretura di Adro, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con RR. decreti del 6 marzo 1887:

Ghisu Angelo, cancelliere della pretura di Lanusei, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1°, lettera B, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° aprile 1887.

Napolitano Giovanni, cancelliere già della pretura di Maratea, in aspettativa per motivi di salute fino al 15 settembre 1886, e pel quale fu lasciato vacante il posto presso la pretura di Carovilli, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'art. 1°, lettera B, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 16 settembre 1886.

Ruffolo Francesco, cancelliere della pretura di Verbicaro, è tramutato alla pretura di Montalto Uffugo, a sua domanda.

Jaccini Pasquale, cancelliere della pretura di Scigliano, è tramutato alla pretura di Verbicaro.

Carnovale Pasquale, vicecancelliere della pretura di Nicastro, è nominato cancelliere della pretura di Scigliano, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Cocilovo Luigi, cancelliere della pretura di San Fratello, in servizio da oltre anni dieci, è, in seguito di sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per mesi quattro a decorrere dal 16 marzo 1887, coll'assegno pari alla metà del suo stipendio.

Cassone Carlo Alberto, cancelliere della pretura di Pontestura, in aspettativa per motivi di salute fino al 15 marzo 1887, è, d'ufficio, confermato nella stessa aspettativa, per altri mesi sei, a decorrere dal 16 marzo 1887, colla continuazione dell'attuale assegno.

Con decreto Ministeriale del 6 marzo 1887:

Spasari Beniamino, vicecancelliere della pretura di Filadelfia, è tramutato alla pretura di Nicastro, a sua domanda.

Raffaele Arcangelo, vicecancelliere della pretura di Mileto, è tramutato alla pretura di Bagnara Calabra, a sua domanda.

Trivelli Stefano, vicecancelliere della pretura di Bagnara Calabra, è tramutato alla pretura di Squillace, a sua domanda.

Protetti Pasquale, vicecancelliere della pretura di Squillace, è tramutato alla pretura di Mileto a sua domanda.

Stiriti Gioacchino, vicecancelliere della pretura di Gimigliano, è tramutato alla pretura di Catanzaro, a sua domanda.

Secco Vincenzo, vicecancelliere della pretura di San Giovanni in Fiore, è tramutato alla pretura di Gimigliano, a sua domanda.

Bagalà Alfonso, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Catanzaro, è nominato vicecancelliere della pretura di Filadelfia, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Altomonte Antonio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Catanzaro, è nominato vice cancelliere della pretura di San Giovanni in Fiore, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con RR. decreti del 10 marzo 1887:

Casaburi Gregorio, cancelliere della pretura di Soveria Simeri, è tramutato alla pretura di Tiriolo.

Arciprete Giovanni, vicecancelliere della pretura di Sessa Aurunca, è nominato cancelliere della pretura di Corleto Perticara, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Morace Gaetano, cancelliere della pretura di Tiriolo, in servizio da oltre anni dieci, è, in seguito di sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per mesi sei a datare dal 1° aprile 1887, coll'assegno corrispondente alla metà dell'attuale stipendio, lasciandosi per esso vacante il posto di cancelliere alla pretura di Soveria Simeri.

Castelli Domenico, cancelliere della pretura di Amandola, ove fu tramutato da Loreto con decreto 5 dicembre 1886, in servizio da oltre anni dieci, è, in seguito di sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi tre, a decorrere dal 1° marzo 1887, coll'assegno corrispondente alla metà dell'attuale stipendio.

Con decreti Ministeriali del 10 marzo 1887:

Schiavone Giuseppe, vicecancelliere della pretura di Villa San Giovanni, è tramutato alla pretura di Borgia.

Giannini Antonio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Napoli, è nominato vicecancelliere della pretura di Sessa Aurunca, coll'annuo stipendio di lire 1300.

La sospensione a tempo indeterminato inflitta con decreto 1° novembre 1886 a Portante Luigi, cancelliere della pretura di Borbona, al solo effetto della privazione dello stipendio, è limitata a mesi due, cioè dal 1° novembre a tutto il 31 dicembre 1886. Saranno al medesimo corrisposti, dal 1° gennaio 1887, gli stipendi decorsi e non percetti per effetto della detta sospensione.

Con decreti Ministeriali del 12 marzo 1887:

Nicola Giuseppe, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Alba, è tramutato al tribunale civile e correzionale di Torino, a sua domanda.

Franco Agostino, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Torino, è, a sua domanda, nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Alba, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Busso Giuseppe, vicecancelliere della pretura Borgo San Salvatore in Torino, è, a sua domanda, nominato sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Torino, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Ferreri Alberto, vicecancelliere della pretura di Camposampiero, è tramutato alla pretura di Borgo San Salvatore in Torino, a sua domanda.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, annunzia il ristabilimento dei cavi sottomarini della *Commercial Cable Company*, fra Waterville (Irlanda) e Canso (America Brittannica); si accettano perciò di nuovo i telegrammi per l'America via *Commercial Cable*.

Roma, 4 aprile 1887.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento cioè: n. 701427 e n 701428 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 35 e lire 10, al nome di Corradi *Vittorio* di Ferdinando, minore, domiciliato in Pontremoli, l'ultima delle quali vincolata ad usufrutto a favore di Zoppi Francesco, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Corradi *Francesco Maria Vittorio-Emanuele Ersilio* di Ferdinando, domiciliato come sopra, e vincolata quella di n. 701428 di lire 10 come sopra, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 24 marzo 1887.

Il Direttore generale: Novelli.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0 cioè: N. 633093 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 100, al nome di Negro Alessandro fu *Serafino*, domiciliato in Trepuzzi, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Negro Alessandro fu *Salvatore*, domiciliato in Trepuzzi, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 24 marzo 1887.

Il Direttore Generale: Novelli.

Procura Generale del Re in Venezia

AVVISO.

A termini dell'art. 33, capoverso, della legge 13 settembre 1874, n. 2079, si annunzia che la validità della cauzione per l'ufficio di conservatore delle ipoteche in Vicenza perdura dieci anni dopo la cessazione avvenuta per titolo di collocamento a riposo del cavaliere Giuseppe Verda, decretata nel 1° settembre 1875 e pubblicata di conformità.

Venezia, 3 aprile 1887.

Il Procuratore Generale.

CONCORSI

Relazione *finale fatta al Consiglio superiore dell'Istruzione Pubblica sul concorso alla cattedra di Pedagogia vacante nella R. Università di Bologna.*

La Commissione proposta dalla facoltà di Filosofia e Lettere della Università di Bologna, e nominata da S. E. il Ministro dell'Istruzione Pubblica per giudicare del valore de' concorrenti alla cattedra di Pedagogia vacante nella prefata Università, composta de' professori Angiulli, Barbera, Bonatelli, Carlo Cantoni e Luigi Ferri, si riunì in Roma, secondo che era stato disposto da S. E. il Ministro dell'Istruzione pubblica, il 26 settembre, e subito si pose all'opera. Gli aspiranti a questa cattedra sono stati otto; cioè i signori:

Francesco Bravi;
Pietro De Nardi;
Nicola Fornelli;
Arturo Linaker;
Antonio Martinazzoli;
Giovanni Siliprandi;
Antonio Solimani;
Paolo Vecchia;

In virtù dell'articolo 1° comma 4° del R. decreto 26 gennaio 1882, la Commissione con voto unanime escluse dal concorrere il Siliprandi.

Degli altri sette furono, per diversi motivi, dichiarati ineleggibili sei, cioè:

Francesco Bravi;
Pietro De Nardi;
Arturo Linaker;
Antonio Martinazzoli;
Antonio Solimani;
Paolo Vecchia;

sicchè rimase, come solo eleggibile, il prof. Nicola Fornelli.

I motivi che indussero la Commissione a dichiarare ineleggibili i primi sei sono espressi nei verbali, che accompagnano questa relazione, e che qui sommariamente accenneremo.

Il Martinazzoli e il Solimani si sono presentati al concorso con scritti insufficienti, e di nessuna importanza scientifica; onde che nella votazione per la loro eleggibilità non ottennero nè anche un solo voto.

Il Bravi supera i due precedenti in condizioni pedagogiche; ma sono superficiali e comuni, benchè scritti con buona intenzione, e quasi sempre con brio, con facilità e con chiarezza. Forse in grazia di queste due doti ottenne un punto di eleggibilità.

Il De Nardi ha presentato al concorso molte e varie pubblicazioni, che non tutte trattano di argomenti pedagogici. La maggioranza dei commissari riconobbe che il De Nardi ha ingegno vivo e battagliero, e che avrebbe potuto fare considerevoli progressi negli studii, se non si fosse troppo attaccato a un solo sistema senza ravvivarlo con pensiero proprio. Egli è, come si espresse un commissario, l'uomo di un solo libro.

Anche il De Nardi ebbe un punto di eleggibilità.

Finalmente l'ultimo giudicato ineleggibile è Paolo Vecchia, non già per difetto di cognizioni pedagogiche, avendo egli pubblicato parecchie opere di questa scienza, fra le quali *La Nuova Scienza dell'Educazione*, ritenuta da qualche commissario come buon libro di testo nelle scuole secondarie; ma perchè, non essendo egli di professione filosofo, si lascia spesso dominare da opinioni contrarie, senza aver sempre una chiara coscienza del loro valore. Nella votazione il Vecchia ottenne due punti di eleggibilità.

La Commissione è lieta di presentare all'approvazione del Consiglio Superiore d'Istruzione Pubblica come unico candidato eleggibile alla cattedra di pedagogia vacante nell'Università di Bologna il professore Nicola Fornelli, al presente insegnante di storia nel Liceo Ennio Quirino Visconti di Roma. Egli ottenne quattro punti di eleggibilità sopra cinque votanti.

Il Fornelli è un esempio vivente di quel che può l'ingegno accoppiato ad una forte volontà; imperocchè egli ha saputo elevarsi a mano a mano dai più umili gradini dell'insegnamento, quali sono le scuole elementari, fino ai più alti.

Il Fornelli si è applicato con vera passione agli studii pedagogici, come ne fanno fede principalmente *L'Insegnamento pubblico ai tempi nostri* e *L'Educazione moderna*, nelle quali opere ventila con lodevole temperanza di forma e con sapere le principali quistioni circa i rapporti fra la civiltà e l'insegnamento, e quelli ancora più delicati della religione e della libertà colla scuola, il cui organismo gli è perfettamente noto.

Il Fornelli è entrato negli studii pedagogici per mezzo della storia e non della filosofia, e però le sue opere rivelano da questa parte una certa mancanza che la maggior parte de' commissarii non dubita sarà prontamente da lui riparata. Si deve a questo difetto se nella votazione per la graduazione egli ottenne soltanto 35 punti sopra 50.

Questa relazione è stata letta, approvata e sottoscritta da tutti e cinque i commissarii nella seduta del 4 ottobre 1886.

Andrea Angiulli, presidente.
Carlo Cantoni.
Luigi Ferri.
Luigi Barbera, segretario.

Il commissario Bonatelli è dispiacente di non dividere l'opinione dei colleghi circa il valore del concorrente prof. Fornelli negli studii pedagogici, nè particolarmente il giudizio quassù espresso riguardante i libri intitolati: *L'insegnamento pubblico ai tempi nostri*, e *l'Educazione moderna*.

Il fondamento di questa divergenza di opinione si può vedere nei verbali.

Francesco Bonatelli.
Andrea Angiulli, Presidente.
Luigi Barbera, Segretario.

REGIA UNIVERSITÀ DI PADOVA

Scuola d'applicazione per gli ingegneri

Avviso.

È aperto un concorso per titoli al posto di assistente alla cattedra di Economia rurale ed Estimo presso questa R. Scuola d'applicazione, con lo stipendio annuo di lire 1200, elevabile eventualmente a lire 1500.

Gli aspiranti dovranno presentare, non oltre il giorno 30 aprile corrente, la loro istanza corredata dei seguenti titoli:

a) Atto di nascita;
b) Certificato di cittadinanza italiana;
c) Certificati di moralità in data recente;
d) Diploma d'ingegnere civile, conseguito presso una Scuola d'applicazione del Regno, o presso l'Istituto tecnico superiore di Milano;
e) Certificato del profitto ottenuto durante i tre anni di studio percorsi o presso le Scuole, o presso l'Istituto predetti.

Padova, addì 2 aprile 1887.

Visto — *Il Rettore:* GIAMPAOLO VLACOVICH.
Il Direttore: Domenico Turazza.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI CATANZARO

Nell'Istituto tecnico provinciale di Catanzaro vacano i seguenti posti d'insegnamenti per l'anno scolastico 1886-87.

Professore di Storia e Geografia, stipendio annuo lire 2200;
Professore di lingua inglese, stipendio annuo lire 1800;
Professore di lingua francese (incarico), stipendio annuo lire 1200.

Dovendo procedersi alla relativa nomina, si bandisce il concorso per titoli, le cui condizioni sono le seguenti:

Gli aspiranti dovranno far pervenire all'ufficio della Segreteria provinciale di Catanzaro, non più tardi del 1° maggio corrente anno, le relative istanze in carta da bollo di centesimi 60, corredate dei sotto indicati documenti:

1. Estratto dell'atto di nascita;
2. Certificato di cittadinanza italiana;
3. Certificato di buona condotta;
4. Certificato di penalità;
5. Attestato autentico di buona costituzione fisica;
6. Diploma di abilitazione all'insegnamento rispettivo, a norma delle leggi vigenti, e tutti gli altri titoli che il candidato crederà essergli utili;
7. Tutti i documenti e titoli devono essere in originale, ordinati in fascicolo, foliati e preceduti da un elenco.

La durata in ufficio sarà di un triennio, con dichiarazione che lo stipendio decorrerà dal dì in cui avran principio le lezioni.

Catanzaro, 9 marzo 1887.

Il Prefetto Presidente della Deputazione provinciale
3 Movizzo.

Consiglio di Vigilanza del Reale Educatorio « Maria Adelaide » in Palermo

A norma dell'art. 15 dello statuto organico approvato con R. decreto del 28 maggio 1885, è aperto il concorso per titoli ad un posto di maesra interna di lingua inglese nel corso inferiore, con l'annuo stipendio di lire 1200 e coll'aumento del decimo in ogni sei anni di servizio, coll'obbligo però di rilasciare alla Cassa del Collegio lire 400 all'anno per le somministrazioni del vitto e dell'alloggio.

La nomina sarà fatta con decreto Ministeriale, e i servizi prestati saranno computati per la pensione a norma delle discipline vigenti per gl'insegnanti delle scuole secondarie.

Le aspiranti dovranno far pervenire le loro domande al presidente del Consiglio non più tardi del 30 aprile 1887, corredandole dei seguenti documenti:

1. Atto di nascita, dal quale risulti che la aspirante non abbia oltrepassato l'età di anni 35.
2. Certificato di sana costituzione fisica.
3. Attestato di moralità di recente data rilasciato dalla Giunta municipale del luogo dell'ultima dimora.
4. Diploma d'abilitazione.

A parità di merito si darà la preferenza a quelle tra le aspiranti che avranno già insegnato in altro Istituto governativo.

3 Il Presidente del Consiglio di Vigilanza.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Scrivono da Pietroburgo al *Nord* che anche l'incidente Lesseps ha completamente cessato di preoccupare i circoli di quella città da che le dichiarazioni unanimi dei giornali francesi lo ridussero alle sue giuste proporzioni dimostrando che quanto il signor di Lesseps fece, lo fece per sua sola iniziativa personale e non per conto del governo, nè di un gruppo politico di qualche importanza, tanto che il solo signor di Lesseps vi si impegnava e non la nazione francese che lo ha anzi apertamente riprovato.

« Nulla dunque è mutato nella situazione internazionale, dice il corrispondente, dal punto di vista della parte che la Francia può essere chiamata a rappresentare in Europa se sorgessero improvvise complicazioni.

« Parimenti si cercherebbero inutilmente delle modificazioni nelle relazioni della Russia colla Germania le quali continuano sul piede di una buona e perfetta intelligenza, subordinata al rispetto reciproco dei loro interessi e diritti nazionali, sulla quale base esse potranno durare indefinitamente invariabili senza che nemmeno intervenga fra i due paesi l'accordo del quale si preoccupa da qualche tempo la stampa russa e straniera.

« Notizie poco rassicuranti ci arrivano ad intervalli dalla Bulgaria dove sembrano evidentemente apparecchiarsi delle eventualità più o meno spiacevoli. Ma il governo russo si dispone ad accoglierle con calma imperturbata, bene risoluto d'altronde di non avventurarsi per questa parte ad alcuna impresa la quale possa compromettere la libertà di azione della quale essa ha sempre sentito il bisogno e che vuole conservare intatta. Il suo contegno, per riguardo alla questione bulgara, prenderà norma secondo un'estrema prudenza dalle circostanze avvenire, e, quanto al presente, esso rimarrà di rigorosa spettativa

« Finalmente, la notizia che un'alleanza fu conchiusa tra l'Italia, l'Austria-Ungheria e la Germania non poteva certamente tornar gradita all'opinione pubblica russa; ma un tal fatto era da troppo tempo preveduto perchè l'impressione non ne fosse attenuata e, dal momento che questo rinvigorimento dell'alleanza austro-germanica si trovava sospeso come una nuova spada di Damocle sulla testa dell'Europa, meglio forse vale che si sappia precisamente quel che sia da pensare in proposito e che la stipulazione di un patto formale abbia fatto succedere alle incertezze di prima una situazione netta. »

In data 3 aprile si telegrafa da Pietroburgo al *Temps* di Parigi:

« Mercoledì scorso, il direttore della *Gazzetta di Mosca*, signor Katkoff, fu invitato a pranzo dall'imperatore. Si dice che il signor Katkoff pubblicherà prossimamente nel suo giornale una dichiarazione soddisfacente per il signor Giers e manterrà in avvenire un atteggiamento più riservato.

« Si pretende che a proposito del signor Katkoff lo czar abbia detto: « Non posso condannare Katkoff perchè è un patriota e perchè, in fondo, ha ragione ».

« Quantunque la dimissione del signor Giers sia stata respinta, la sua situazione è fortemente scossa. Si designa come suo successore possibile il conte Adlerberg, e si parla pure del conte Pietro Sciuvaloff, ambasciatore di Russia a Berlino, che è stato chiamato inaspettatamente a Pietroburgo ».

Lord Randolph Churchill, per la prima volta dopo il suo ritiro dal gabinetto Salisbury, ha tenuto un discorso ai suoi elettori al *Metropolitan Music Hall*.

L'oratore ha dichiarato che approvava interamente la politica seguita dal marchese di Salisbury per il ristabilimento dell'ordine in Irlanda. Esso disse di essere convinto che rinunziando al suo portafoglio non ha messo affatto in pericolo l'accordo degli unionisti; esso crede anzi di aver servito meglio alla causa unionista restando fuori del gabinetto che non avrebbe potuto fare restando ministro.

Lord Churchill è pure convinto che il signor Gladstone, con tutta la sua eloquenza, non è in grado di presentare un piano di *home rule* che possa reggere vittoriosamente alla prova di una discussione parlamentare.

La crisi che il partito conservatore ha attraversato nel 1880 gli ha insegnato tre cose:

1. Che il popolo inglese vuole una politica estera pacifica; non una politica che lasci calpestare gli interessi del paese, ma una politica che eviti di inframettersi senza necessità in ogni controversia o lotta in cui gli interessi britannici non sono direttamente impegnati;

2. Che il popolo desidera un'amministrazione economica;

3. Che per conservare l'unione fa d'uopo seguire le linee tracciate nel suo programma di Dartfort, ora che il signor Gladstone è stato battuto nel suo appello al corpo elettorale in favore dell'autonomia dell'Irlanda.

Lord Randolph Churchill ha detto poi che, dopo la sua uscita dal gabinetto, la politica estera del governo si è modificata, ed esso nutre presentemente la certezza che il popolo non consentirebbe a lasciarsi trascinare in una guerra per la questione bulgara.

Lord Randolph ha fatto senza restrizioni l'elogio della politica irlandese del governo. Esso approvò interamente il *bill* relativo alla riforma della legislazione penale in Irlanda e se ne ripromette i migliori frutti. Esso crede che dopo due mesi di applicazione di questo *bill*, l'Irlanda riacquisterà la sua calma perfetta.

L'oratore terminò facendo appello al coraggio dell'assemblea: « L'ora è critica, disse egli, e tutto l'avvenire della razza britannica dipenderà dall'esito della lotta attualmente impegnata. »

Sul medesimo incidente, rispetto a cui abbiamo riferito ieri il giudizio della *Post*, leggiamo oggi nella *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*: « Il rinvio di un impiegato inferiore del ministero della guerra francese assume una certa importanza per il fatto che l'addetto militare tedesco, dopo di essere stato designato da alcuni giornali siccome quegli che aveva avuto delle comunicazioni da quell'impiegato, formò poi oggetto dei loro attacchi.

« Questo modo di procedere è assolutamente nuovo nelle relazioni fra gli Stati. Non si potrebbe citare un fatto simile neanche in tempi nei quali la tensione estrema delle relazioni provoca la guerra fra due nazioni.

« Soprattutto è straordinario questo modo di procedere per il motivo che esso si fonda sopra accuse poco serie.

Il 25 dicembre 1886 una nota del ministro della guerra francese, comunicata ad alcuni giornali, faceva osservare che il testo della relazione del capitano tedesco Schwartzhoff sulle manovre marittime di Tolone provava che questa relazione era stata in parte scritta secondo le informazioni dei fogli francesi.

« Finora si considerava come punto di convenienza internazionale di non spingere lo spionaggio fino a rovistare le carte d'ufficio del vicino, e, quando fatti simili succedevano, si giudicava conveniente di tacere da un lato e di ignorarli dall'altro.

« Il ministro francese della guerra è il primo che abbia scelto come pretesto di una nota ufficiosa un atto di spionaggio In simile caso si richiede prima di tutto di provare l'accusa.

« Non può a meno di rammentarsi che l'addetto militare tedesco è stato per un certo tempo talmente molestato da agenti provocatori da avere dovuto minacciare di ricorrere alla polizia.

« Noi abbiamo saputo, aggiunge la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, come si pratica lo spionaggio verso di noi, allorquando si svolsero i quattro processi per crimine di alto tradimento contro a spie davanti al Tribunale di Lipsia.

« Tutti i loro artifizi furono ad ogni modo scoperti. Malgrado tutte le prove che esso aveva fra mano, il governo tedesco rimise sempre in libertà gli spioni francesi che appartenevano al corpo degli ufficiali e che si trovavano per conseguenza nell'esercito attivo. Ciò avvenne anche recentemente per il luogotenente Letellier che studiava il passaggio del Reno.

« È da notare che riguardo all'affare Eyrolles si leggono degli apprezzamenti malevoli soltanto in taluni giornali francesi e precisamente in quelli che sono conosciuti come organi del ministero della guerra.

« Gli altri fogli esprimono dei voti sinceri a favore del mantenimento della pace fra le due nazioni. »

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

SOFIA, 5. — O'Connor, agente politico d'Inghilterra, si reca a passare le feste di Pasqua a Londra.

Burian, agente politico d'Austria-Ungheria, andrà probabilmente a Vienna.

LONDRA, 5 — Lo *Standard* ha da Vienna:

« Corre voce che Katkoff abbia ricevuto avviso che egli era condannato a morte dal Comitato esecutivo rivoluzionario. Gli fu inviato il progetto di costituzione per la Russia, litografato a Londra. »

CALCUTTA, 5. — La tribù di Ghilzais concentra numerose truppe a Muhski e prepara un attacco sopra Ghuzari.

I russi costruiscono strade nella direzione del Badakshan. La ferrovia transcaspiana è quasi ultimata fra Chardjià e Bokhara.

LONDRA, 5. — Lo *Sandard* ha da Vienna:

« Secondo informazioni giunte da Varna, nell'udienza che il sultano accordò sabato all'ambasciatore di Francia, questi dichiarò che, qualora la Porta declinasse le proposte di sir H. Drummond-Wolff relative alla neutralizzazione dell'Egitto, essa poteva fare assegnamento sull'appoggio della Francia. »

PORTO PRINCIPE (Haiti), 4. — Ancorò qui ieri il regio incrociatore italiano *Flavio Gioia*.

A bordo tutti bene.

BAHIA, 4. — Ieri ancorò qui il regio incrociatore italiano *Amerigo Vespucci*, coll'insegna del comandante la divisione navale dell'America meridionale.

A bordo tutti bene.

SAN VINCENZO, 4. — Oggi ha proseguito per Genova il piroscafo *Washington*, della Navigazione generale italiana.

BERLINO, 5. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* riproduce la notizia dell'*Epoca*, che il rappresentante della Spagna in Hong-Kong abbia brindato alla prosperità della Francia ed alla riuscita di una brillante rivincita.

Il corrispondente della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* soggiunge che il rappresentante dell'Austria-Ungheria ed altri ospiti espressero grande meraviglia, e che il rappresentante della Germania, informato dell'incidente, non avrà mancato di fare uffici in proposito.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che, se l'incidente ebbe veramente luogo, il governo spagnuolo non dovrà permettere che i suoi rappresentanti dimentichino i loro doveri.

ATENE, 5. — Camera. — Il relatore per la maggioranza della Commissione del bilancio dimostra con cifre che Tricupis non è punto responsabile del malessere finanziario attuale. Respinge come un'onta nazionale l'idea di violare gl'impegni della Grecia colla soppressione dell'ammortamento.

Carapanos, relatore per la minoranza della Commissione del bilancio, vede soltanto nella riduzione delle spese la salvezza finanziaria della Grecia, le cui forze produttive sono insufficienti a soddisfare le imposte chieste dal governo.

VIENNA, 5. — Il *Fremdenblatt* rileva come l'on. Crispi abbia dato un'altra prova d'alto patriottismo, aiutando l'on. Depretis a formare il gabinetto.

Il *Fremdenblatt* loda pure il carattere integro dell'on. Zanardelli, soggiungendo che il cambiamento del titolare del Ministero degli affari esteri non significa punto una modificazione nel sistema politico.

NAPOLI, 5. — Proveniente da Malta, è arrivata la corazzata inglese *Alexandra*.

PARIGI, 5. — La Commissione del bilancio riuscì composta tutta di repubblicani.

BERLINO, 5. — L'imperatore ha fatto nel pomeriggio la prima passeggiata in vettura dopo l'ultima sua indisposizione.

FIRENZE, 5. — Il trasporto funebre della salma del senatore Pietro Cipriani è stato imponente. Vi hanno preso parte tutte le autorità ed un reggimento di fanteria.

Folla grandissima.

PARIGI, 5. — Camera dei deputati — Si [illegible] di prendere le vacanze di Pasqua fino al 10 maggio.

La seduta è tolta.

BERLINO, 5. — Il Comitato dell'Associazione generale tedesca per la tutela degli interessi nazionali ha deliberato di organizzare per l'autunno del 1889 la prima esposizione coloniale tedesca.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

All'Esposizione dei tessuti e merletti

IV.

Parlerò in quest'articolo degli arazzi, che rappresentano la parte magnifica e più artistica dell'Esposizione. Tutte le scuole vi sono rappresentate, dalla italiana alla fiamminga, tutte le epoche più celebri nella tappezzeria, tutti i soggetti, dai mitologici a quelli ispirati al realismo, vi hanno un esemplare, un campione. Però nella distribuzione di essi per le pareti dell'Esposizione, non si è tenuto nessun conto nè di scuole, nè d'epoca; onde c'è una certa confusione, che costringe chi vuol fare degli studii e vuol vedere il progresso dell'arte, a degli andirivieni che fan perdere il tempo.

Ho accennato già al numero imponente degli arazzi: la sola casa Barberini ne ha esposti ben centocinquantatre; un gran numero la Real Casa, alquanti le Case Doria, Torlonia, l'Accademia di Francia, il *Musée des arts decoratives*, e illustri stranieri.

Comincio dal notare nel mio taccuino i più belli esemplari, partendomi da quelli esposti nella gran sala di cristallo.

Il primo arazzo che mi vien sotto gli occhi è un soggetto cavato dalla *Gerusalemme Liberata*: sono Ubaldo e il *Guerrier Dano* che vanno a scotere l'inerzia di Rinaldo negli orti di Armida. Lo stile è barocco, e si riconosce per fattura del secolo XVII. Accanto a questo è una battaglia, di scuola parmense, con ponti levatoi, torri, valli, fossati pieni d'acqua; fanti che assalgono, cavalieri che si slanciano al galoppo, arcieri nascosti fra piante verdeggianti e chiazzate da fiori vivissimi. Nessun rispetto però alla prospettiva, nessuna gradazione di tinte; cose che pur sono rispettate nell'arazzo precedente. Una *Sacra Famiglia* — mezze figure — assai bella, e molto ben conservata, si mostra dentro una cornice. L'arazzo fu eseguito a Parigi nel 1560, ma il cartone o fu cavato da un dipinto, o fu a dirittura dipinto da Andrea del Sarto. In un angolo infatti si legge: *Andr. S. px.*; e quando non ci fosse la firma, e il cartellino non avvertisse essere l'arazzo di scuola fiorentina, si vedrebbe subito la mano del maestro dalle teste, dal panneggiamento, dal colore.

Al buon secolo dell'arte, appartiene un arazzo della Casa Reale, rappresentante un Convito: è firmato *BR° F. F. 1549*. Vi ha una ricca prospettiva, e alcuni gruppi di figure molto ben fatti. La fascia decorativa che si svolge intorno al quadro, formata tutta da frutta e ortaggi, è assai bella. Appartengono anche alla Real Casa alcuni arazzi del Demignot, da Torino, del 1723; alcuni dei quali rappresentano la storia di Alessandro. Malgrado l'epoca in cui furono fatti, hanno disegno relativamente corretto, e nelle pieghe non c'è la gonfiezza e gli svolazzi di quella pittura. Le decorazioni sono fatte con gusto, ed ho ammirato nelle figure il disegno accurato delle mani e dei piedi; dico ammirato, e non senza ragione, giacchè in oggi son pochi i pittori che sappiano davvero dipinger bene una mano o un piede in scorcio.

Accanto agli arazzi del Demignot sono tre arazzi di scuola napolitana, che rappresentano la storia di Don Chisciotte. Sono tre modelli dei tanti, che, dopo la meritata celebrità del romanzo di Cervantes, la tappezzeria produsse sul *Cavalier della Triste figura.* Sono della scuola di Pietro Durante, di Torino, un pittore che nelle cose sue recò il gusto di colore e di disegno e quel tale realismo, caratteristici nell'arte fiamminga.

E di Pietro Durante, come si rileva dalla firma, sono due arazzi appartenenti alla casa Torlonia. Uno rappresenta un corpo di guardia' l'altro un cavaliere che si fa allacciare gli sproni da un valletto. Vi ha una gran cura nei dettagli. Il fondo, indovinato per la prospettiva, ha tali gradazioni di colori, rendono molto bene i piani, e l'aria circola nel quadro. Le scranne, le armi, il tamburo, la lampada, tutto questo è fatto con cura. Si era creduto finora che gli arazzi di questa scuola fossero fiamminghi; i due esposti dalla Casa Torlonia, mostrerebbero che sono opera italiana; e così credono gli intendenti; ma

si potrebbe osservare che il *Durante* potrebbe essere un *Durant* italianizzato; o, se non altro, che il Durante, italiano, avesse studiato nelle Fiandre.

Della raccolta Guggenheim di Venezia, della quale vi sono alcuni bei campioni di velluti, ho ammirato due curiosi ritratti, che veramente non appartengono alla tappezzeria. Le teste e le mani infatti sono incisioni ritagliate, le vesti con pezzi di stoffa, realmente piegata e aggiustata sopra il corpo rilevato delle figure.

Noto una croce antica piena di figure di santi e di apostoli, una caccia, anch'essa antica, appartenente alla casa Doria, e un paesaggio grande e non privo di effetto, di scuola romana, proprietà della casa Barberini.

Vicino al quale si distendono molti arazzi fiamminghi, fra cui il più antico è quello esposto dal duca di Avigliano, e rappresenta una storia regale, in scompartimenti che si addossano, si soprappongono, si confondono. Vi ha una battaglia, un ingresso trionfale, una coronazione: uccisioni, morti di re, prigionieri incatenati, cavalli e uomini che scaturiscono non si sa donde, torri svelte dai tetti acuti, mura merlate che si svolgono in una prospettiva impossibile. Esso evidentemente appartiene alla prima metà del secolo XV. Della stessa epoca e dello stesso stile è un *Giudizio finale*, esposto dal Municipio di Pienza, pieno di angeli vestiti in rosso e in verde, che suonano lunghe e curve trombe.

Più bello di questo, dal punto di vista artistico, è l'altro *Giudizio*, proprietà del signor Haseltine. È più grande, i gruppi sono ben distribuiti, e la figura del Cristo, in alto, torreggia fra i santi che lo circondano e gli angeli che destano i morti dal lungo sonno.

L'espressione delle teste, il disegno, il calore, il gusto delle pieghe, mostrano chiaramente che quest'arazzo appartiene al buon secolo. E del buon secolo sarà l'*Annunciazione* del Municipio di Fermo, e quella del barone Tucher.

La casa Martinengo espose una graziosa e gioconda *Vendemmia*, e l'Accademia di Francia alcuni preziosi *Gobelins*. Si sa che gli arazzi di questa scuola sono dei più pregevoli; e gli esemplari esposti dall'Accademia sono citati nelle opere sulla Tappezzeria, come fra i più belli. Uno di essi di stile pompeiano, rappresenta il *Trionfo di Bacco*; l'altro, più grande, e più bello, rappresenta Bacco e Sileno con Satiri, Amore, ecc.

Il fondo è un ampio paesaggio. Le teste sono assai belle; le tende, i panneggiamenti, i vasi fatti con cura. Ma di miglior fattura, e di maggior pregio pittorico è il terzo arazzo rappresentante *Zefiro* e *Flora*: smagliante di colori e leggiadramente concepito.

Accanto a questo è un arazzo di Andrau, del 1774, che pare un dipinto a olio, per la fusione delle tinte e per la loro freschezza.

Continua l'*Incoronazione di Ester*. La prospettiva è indovinata, e allontana lo sfondo; la composizione è ben distribuita, e le stoffe imitano stupendamente la seta, specie il manto porporino di Assuero. Dello stesso autore è un *Vulcano e Venere*, accuratamente eseguito.

Fa da *pendant* alla *Incoronazione di Ester* un altro arazzo che si trova nel vestibolo, e rappresenta la *toletta di Ester*: bellissimo arazzo, riprodotto in tutte le opere sulla tappezzeria, per la bontà della composizione e dell'esecuzione.

Noto due arazzi parlanti, che contengono imprese navali dei cristiani contro i turchi, e cito a questo proposito una bandiera turca, tolta dalle navi cristiane nella famosa battaglia di Lepanto.

La sala che dal vestibolo mette al padiglione di cristallo è coperta da arazzi della scuola romana e della fabbrica di Urbano VIII, e però proprietà della casa Barberini. Otto di essi rappresentano i fasti di papa Urbano, quattro hanno soggetti cavati dalla storia sacra. Nella stessa sala vi ha una bellissima *Nascita* del Rinascimento.

E per non andare in lungo, cito alcuni arazzi francesi, dove è uno sfoggio di animali assai bene disegnati e coloriti; alcuni palli dell'ospedale di Santa Maria della Scala, una battaglia navale, piena di spirito e di furore bellico. Poi una battaglia, di scuola torinese, un *Orazio al ponte* e un immenso *Colosso di Rodi*, fra le cui gambe passa una innumerevole flotta di triremi.

Sono notevoli alcuni arazzi della prima metà del secolo XVII, il cui soggetto è tratto dalle caccie signorili della Corte francese, e alcuni arazzi moderni (primo ventennio di questo secolo), che dimostrano come in Torino non sia venuta meno l'arte degli arazzi.

L. NATOLI.

NOTIZIE VARIE

Ferrovia fra l'Atlantico e il Pacifico, attraverso il Canadà. — Questa ferrovia, che unisce Monreale a Vancouver, si stende su una lunghezza di 2909 miglia inglesi (kil. 5680.581), di maniera che il suo percorso è inferiore di 362 miglia inglesi (kil. 582.458) a quello da Nuova York a S. Francisco. Da Liverpool a Vancouver per la via del Canadà vi sono 5160 miglia, mentre che da Liverpool a S. Francisco per la via di Nuova York vi sono 5880 miglia, ciò che dà una differenza di 820 miglia in favore della linea canadese. Estendendo questo confronto fino ad Yokohama in Giappone il viaggio per la linea del Canadà sarebbe di 9546 miglia cioè 880 miglia meno che seguendo la linea di Nuova York a S. Francisco.

La Compagnia della ferrovia Pacifico-Canadese fu costituita nel febbraio 1881 con atto del Parlamento canadese, sebbene avanti la detta epoca, esistessero già diverse piccole linee parziali.

La convenzione accordava alla Compagnia dei diritti estesissimi, è perciò ch'essa fu in caso di costruire delle ramificazioni, stab[illegible] linee telegrafiche, e creare delle linee di battelli a vapore, che [illegible]tono dai più estremi punti del suo territorio.

In complesso, il Governo del dominio, allo scopo di facilitare al[la] Compagnia questo importante lavoro, le regalò 25 milioni di dollari in denaro; 712 miglia di ferrovie che esistevano precedentemente e che costarono al Governo la somma di 35 milioni di dollari; più 27 milioni d'acri di terreno lungo tutta la linea. Questa è già completata, eccetto un breve tronco fra Port-Moody e Vancouver che venne ritardato, a motivo di alcuni impedimenti locali. Il capitale impegnato dalla Compagnia si eleva a 126,884,013 dollari.

Il bilancio per l'anno 1885 dava 8,368,493 dollari di introiti lordi, contro 5,143,276 di spese, ciò che lasciava un beneficio netto di 3,225,217 dollari.

Questa nuova ferrovia interoceanica presenta grandi vantaggi sia per il Canadà, che per l'Inghilterra e l'Europa settentrionale.

La distanza da Liverpool al Giappone, viene così ridotta a soli 37 giorni in luogo dei 52 che si richiedono per la via di Suez; questi 37 giorni si decompongono come segue: da Liverpool ad Halifax, traversata dell'Atlantico giorni 9; da Halifax a Vancouver, ferrovia interoceanica, giorni 8, e da Vancouver al Giappone, attraversata dell'Oceano Pacifico, giorni 20.

È per questa nuova via che transiteranno le mercanzie destinate all'estremo Oriente, e per la quale l'Inghilterra importerà i prodotti del nord della China e del Giappone; anzi diversi carichi di the sono già arrivati in Inghilterra, seguendo la detta via.

Presa nel suo complesso, la costruzione di questa gigantesca linea costituisce un'impresa prodigiosa, perfettamente condotta a fine, malgrado innumerevoli ostacoli, e si può con tutta ragione collocarla fra le grandi intraprese del nostro secolo.

Il tempio di Delfo. — Il Governo francese ha conchiuso col greco una convenzione per le escavazioni intorno all'antico tempio d'Apollo, a modo di quelle del Governo germanico, per quello d'Olimpia, che hanno destato interesse e condotto a scoperte così importanti pel ceto degli studiosi. Già dei tentativi parziali furono fatti da privati, negli ultimi trent'anni; ma l'ostacolo maggiore stava in ciò, che il luogo più indicato era occupato da un villaggio moderno, quello di Kastri. Ora il Governo greco si è assunto lui di demolirlo, compensandone gli abitatori. Alla convenzione non manca che la ratifica dei due Stati.

In essa è concesso alla Francia il privilegio della esplorazione per la durata di cinque anni; le spese di rimozione del terreno e di quanto vi è richiesto, a carico di essa. Tutto quanto ne uscirà in

luce, mobile e immobile, proprietà della Grecia; alla Francia il diritto della riproduzione, dell'imitazione e della pubblicazione delle cose scoperte pel corso di cinque anni dacchè saranno state esumate. L'effettuazione della convenzione entro dieci anni.

Di fronte all'analogo contratto seguìto colla Germania, non havvi che questa differenza, che il Governo ellenico, questa volta, non ha stimato di cedere sul punto che i duplicati rimanessero proprietà del Governo contraente.

Debito pubblico dell'Europa. — Secondo una recente pubblicazione di A. Neymarck, il Debito pubblico dei vari Stati di Europa, calcolato ad una data più possibilmente recente che va dal 1833 al 1887, ascenderebbe in complesso ad oltre 117 miliardi di capitale, portanti un'annua spesa per interessi di 5 miliardi e 341 milioni.

Questa enorme massa di debito si repartisce nel modo seguente:

	Debito capitale	*Interessi e ammortamenti*
	(milioni di franchi)	
Francia	31,000	1,336
Russia	18,093	1,044
Gran Bretagna	17,829	737
Austria-Ungheria	12,466	597
Italia	11,131	532
Germania	8,954	378
Spagna	6,042	274
Portogallo	2,821	89
Turchia	2,622	55
Paesi Bassi	2,260	70
Belgio	1,771	87
Romania	729	59
Grecia	348	33
Svezia	345	16
Danimarca	274	12
Serbia	244	14
Norvegia	151	6
Svizzera	32	2
Totale	117,112	5,341

Riportandosi ai dati che si avevano, sulla entità del debito degli Stati europei, anteriormente alla guerra franco-tedesca del 1870-71, si trova che il debito complessivo era valutato presso a poco a 75 miliardi di capitale, con un onere annuo di 2 miliardi e 800 milioni per interessi. Perciò dal 1870 in poi l'Europa si è gravata di un nuovo debito capitale di oltre 42 miliardi, che le costano 2 miliardi e 540 milioni all'anno.

Non si ha bisogno di ricercare la causa efficiente di questo enorme accrescimento di debito, quando si considerino le cifre seguenti, le quali rappresentano per ciascuno Stato la spesa annuale per la guerra e marina:

Russia	milioni	988
Francia	»	859
Gran Bretagna. .	»	740
Germania . . .	»	540
Italia	»	343
Austria-Ungheria .	»	342
Spagna	»	200
Turchia	»	200
Paesi-Bassi . . .	»	70
Belgio	»	46
Portogallo . . .	»	39
Svezia	»	35
Romania. . . .	»	29
Danimarca . . .	»	23
Grecia	»	23
Norvegia . . .	»	18
Svizzera. . . .	»	17
Serbia	»	16
Totale milioni		4528

Così l'Europa consacra ogni anno più di 4 miliardi e mezzo nelle spese per gli eserciti, per le fortificazioni e pel naviglio. E prendendo per media la cifra di soli 4 miliardi, in 16 anni trascorsi dal 1870 in poi l'Europa avrebbe speso in armamenti ben 64 miliardi! Detto ciò, non è da meravigliarsi se il suo debito sia cresciuto di 42 miliardi; poichè appena una terza parte di quella spesa colossale ha potuto essere coperta dalle entrate ordinarie.

Quadri moderni. — A Nuova York, scrive il *Temps* del 28 marzo, la vendita dei quadri moderni della collezione Stewart produsse la complessiva somma di 2,637,700 franchi. Il quadro che raggiunse il prezzo più elevato fu quello celebre Meissonier: *Friedland, 1807*, nel quale si veggono i granatieri che sfilano davanti a Napoleone, che li saluta levandosi il cappello.

Questa tela, che porta la data del 1875, che è larga 2 metri e mezzo ed alta un metro e 35 centimetri, è la più importante tela del maestro francese, che la dipinse per sir Riccardo Wallace che doveva pagargliela 200,000 franchi, ma che rifiutossi di prenderla, perchè non era terminata per l'epoca stabilita, ragione per cui, il 27 gennaio 1876, il Meissonier la vendette al signor Stewart per 300,000 franchi.

L'altro giorno, *Friedland, 1807*, trovò compratore a 337,000 franchi, la somma più elevata che siasi mai pagato un quadro di un artista vivente.

L'anno passato, alla vendita Morgan, il quadro di Giulio Breton, *Le comunicanti*, fu venduto 227,500 franchi.

A Parigi, alla vendita Wilson, nel 1881, i tre quadri che raggiunsero i maggiori prezzi furono i seguenti:

L'Angelus, di Millet, 165,000 franchi.

La tappa dei cavalieri, di Meissonier, 125,000 franchi.

Il *Mercato dei cavalli*, di Rosa Bonheur, che portava il numero 217 del catalogo Stewart, l'altro giorno, venne aggiudicato per 268,500 franchi.

P. G. N. 23461

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE

È già noto che con legge 8 luglio 1883 venne approvata una convenzione fra il R. Governo e dieci dei principali Istituti di credito e di risparmio nel Regno per la fondazione d'una *Cassa nazionale di assicurazione per gl'infortunii degli operai sul lavoro*.

Scopo di questa utilissima istituzione è quello di riparare, almeno in parte, ai danni che derivano agli operai per gl'infortuni che li colpiscono durante il lavoro, e che purtroppo gettano nel lutto e nella miseria intere famiglie.

La filantropia degli Istituti che hanno assunto il servizio della *Cassa nazionale* per solo scopo di beneficenza, costituendole un fondo di garanzia di lire 1,500,000 e tenendo a loro carico tutte le spese d'amministrazione, le agevolazioni accordate dal Governo con la concessione del servizio gratuito degli uffici postali e comunali, con l'esonerazione della Cassa da ogni imposta o tassa, e coll'esimerne la corrispondenza e i vaglia dai diritti postali, hanno permesso di ridurre al minimo i premi, talchè compensino soltanto le spese di assicurazione.

Dei vantaggi grandissimi offerti da questa istituzione appartiene agli industriali ed agli operai di profittare, accorrendo ad iscriversi fra gli assicurati. La spesa, limitatissima, non potrebbe giustificare i negligenti. E come gli industriali e gli intraprenditori potranno apprezzare l'utilità dell'assicurazione perchè li solleverebbe da molte spese e molestie per le disgrazie dei loro operai, e garantirebbe inoltre, se lo volessero, anche la loro responsabilità civile nel caso di processi intentati in seguito agli infortuni, così gli operai potranno riconoscere di quanto sollievo sarebbe loro il pensiero che nel caso di sventura le loro famiglie non sarebbero gettate sul lastrico.

Si rivolge pertanto il più vivo eccitamento a tutti coloro che possono avere interesse a questa benefica istituzione di affrettarsi a pro-

fittarne, e specialmente alle Società operaie si fa calda preghiera di incoraggiare e persuadere le classi lavoratrici e coloro che si valgono di esse ad iscriversi nelle liste d'assicurazione, le condizioni mitissime della quale, nei diversi casi d'infortunio, possono essere conosciute presso la Direzione compartimentale, vicolo Montecatini, 18, nei locali della Cassa di risparmio in Roma, che è appunto uno degli Istituti assuntori.

Roma, dal Campidoglio, il 4 aprile 1887.

Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

Il Segretario Generale: A. VALLE.

Avviso.

Preoccupandosi quest'Amministrazione comunale delle gravissime conseguenze derivanti dal fatto che gran numero di proprietari di fabbriche di nuova costruzione sogliono darle a fitto non appena ultimate e prima di avere ottenuto la regolare licenza di abitabilità, si pongono in avvertenza coloro che abbisognassero di alloggio di non prendere a fitto case nuove o ristaurate se non sia loro presentata dal proprietario la licenza municipale di abitabilità, giacchè in caso contrario l'autorità comunale, in forza delle leggi e dei regolamenti in vigore, procederà contro l'inquilino allo sfratto immediato, oltrechè contro il proprietario per la contravvenzione relativa.

Roma, dal Campidoglio, il 4 aprile 1887.

Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

Il Segretario generale: A. VALLE.

La Giunta municipale di Roma

Rende noto

Che le liste elettorali politiche, rivedute e approvate dal Consiglio comunale nell'adunanza del giorno 29 marzo ultimo scorso, secondo il disposto del testo unico della legge 22 gennaio 1882, approvato con R. decreto 24 settembre detto anno, trovansi affisse ed esposte al pubblico all'Albo Pretorio e nell'Ufficio di Statistica in Campidoglio sotto il portico del Vignola fino a tutto il 15 corrente.

Le persone che si credessero lese nei loro diritti elettorali potranno presentare i reclami diretti alla Commissione provinciale nell'Ufficio suddetto.

Roma, dal Compidoglio, il 4 aprile 1887.

Per la Giunta

Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

Il Segretario generale: A. VALLE.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 5 aprile 1887.

In Europa pressione bassa intorno alla Scandinavia, piuttosto elevata al sud-est.

Bodo 732; Zurigo 753; Odessa 767.

In Italia nelle 24 ore, barometro disceso dovunque; levante forte sulla Sardegna, venti deboli altrove.

Pioggiarelle e nebbie al nord.

Temperatura leggermente aumentata al centro.

Stamani cielo nuvoloso, nebbioso anche piovoso al nord, sereno altrove.

Venti generalmente deboli specialmente del secondo quadrante.

Barometro a 757 mm. sul golfo di Genova e sulla Sardegna, a 758 al nord est, a 760 al sud del continente.

Mare generalmente calmo.

Probabilità:

Venti freschi o abbastanza forti del secondo quadrante.

Pioggie al nord.

Temperatura in aumento.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 5 aprile.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1/2 coperto	—	15,5	4,0
Domodossola	piovoso	—	15,2	8,2
Milano	coperto	—	18,0	8,6
Verona	nebbioso	—	18,2	4,5
Venezia	coperto	calmo	14,8	7,5
Torino	piovoso	—	15,7	9,1
Alessandria	piovoso	—	17,1	9,3
Parma	nebbioso	—	17,9	7,0
Modena	nebbioso	—	18,1	8,5
Genova	coperto	calmo	18,3	12,1
Forlì	nebbioso	—	17,0	7,0
Pesaro	nebbioso	calmo	14,9	5,9
Porto Maurizio	piovoso	calmo	18,0	10,6
Firenze	nebbioso	—	19,7	6,6
Urbino	sereno	—	14,5	5,2
Ancona	coperto	calmo	14,0	7,2
Livorno	1/2 coperto	calmo	18,0	9,0
Perugia	sereno	—	18,4	9,1
Camerino	sereno	—	14,8	7,7
Portoferraio	1/4 coperto	legg. mosso	16,0	10,2
Chieti	sereno	—	15,0	5,3
Aquila	sereno	—	17,8	5,3
Roma	sereno	—	20,0	7,5
Agnone	sereno	—	16,7	6,4
Foggia	sereno	—	19,5	5,5
Bari	sereno	calmo	19,3	6,0
Napoli	sereno	calmo	21,3	12,7
Portotorres	coperto	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	15,0	4,0
Lecce	sereno	—	16,4	8,5
Cosenza	sereno	—	16,4	10,6
Cagliari	coperto	legg. mosso	21,5	9,5
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	sereno	calmo	17,7	11,3
Palermo	sereno	calmo	20,8	5,7
Catania	sereno	legg. mosso	17,9	9,9
Caltanissetta	sereno	—	15,0	5,5
Porto Empedocle	sereno	calmo	18,8	13,2
Siracusa	3/4 coperto	legg. mosso	17,0	10,5

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO IL GIORNO 5 APRILE 1887

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.

L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì = 756,7

Termometro centigrado: Massimo = 20,3; Minimo = 7,5

Umidità media del giorno: Relativa = 64; Assoluta = 7,60

Vento dominante: fresco del terzo quadrante o meridionale.

Stato del cielo: cumuli.

Listino Ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 5 aprile 1887

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1887	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	99 15	99 15	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1887	—	—	»	»	67 50
Detta 3 0/0 seconda grida	—	—	—	»	»	»
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	1° aprile 1887	—	—	»	»	97 75
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	97 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	97 75
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1886	—	—	»	»	98 50
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	—	500	500	»	»	502 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1887	500	500	»	»	485 1/2
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	495 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1887	500	500	»	»	786 »
Dette Ferrovie Mediterranee	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1887	1000	750	»	»	2200 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	1265 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	683 »
Dette Banca di Roma	id.	500	250	1023 »	1023 »	»
Dette Banca Tiberina	id.	250	200	»	»	»
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	—	—	»	»	280 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° gennaio 1887	500	400	»	»	1025 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	580 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° aprile 1887	500	500	»	»	1790 »
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	333	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate)	1° gennaio 1887	500	500	»	»	2120 »
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	450	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° gennaio 1887	500	250	»	»	550 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	280	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	350 »
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	id	—	—	»	»	»
Dette Società Generale per l'Illuminazione	1° gennaio 1886	—	—	»	»	110 »
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1887	250	250	»	»	»
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1887	250	250	»	»	380 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	515 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	285 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1887	500	500	»	»	505 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 95
	Parigi	chèques	»	»	»
3 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 31
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Sconto di Banca 4 1/2 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Risposta dei premi / Prezzi di Compensazione . . . 28 Aprile
Compensazione . . . . . . 29 id.
Liquidazione. . . . . 30 id.

Per il Sindaco: PERICOLI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 99 27 1/2, 99 30 fine corr.
Detta 2ª grida 99 32 1/2 fine corr
Azioni Ferrovie Mediterranee 604 fine corr.
Az. Banca di Roma 1030, 1024, 1022 fine corr.
Az. Banca Industriale e Comm. 765, 759 1/2, 758 fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1251, 1254, 1255, 1255 1/2 fine corr.
Az. Soc. Anonima Tramway Omnibus 344, 346 fine corr.
Azioni Società Fondiaria Italiana 418, 427 1/2 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 4 aprile 1887:
Consolidato 5 0/0 lire 98 53.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 96 36.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 67 04.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 65 75.

V. TROCCHI, *Presidente.*

TURINO RAFFAELE, *Gerente.* — Roma. Tip. della *Gazzetta Ufficiale*

SOCIETÀ FONDIARIA MILANESE

SOCIETÀ ANONIMA — SEDE IN MILANO

Capitale L. 6,000,000 intieramente versato.

Gli azionisti della Società Fondiaria Milanese sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria per il giorno 28 aprile 1887, ad un'ora e mezza pom., nella sede della Società in Milano, piazza delle galline, num. 6, per deliberare sopra il seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione dei sindaci sul bilancio dell'anno 1886 e relative deliberazioni;
3. Nomina di cinque consiglieri e di un consigliere supplente, di tre sindaci e due sindaci supplenti;
4. Retribuzione ai sindaci;
5. Proposta relativa alle medaglie di presenza agli amministratori;
6. Proposte di modifica allo statuto sociale.

Avvertenze. — L'assemblea si compone di tutti i soci possessori di n. 50 azioni depositate presso la Banca Subalpina e di Milano (Sede di Milano) dieci giorni prima di quello stabilito per l'assemblea. — Riuscendo deserta questa prima adunanza, si ritiene riconvocata per il giorno 9 maggio prossimo venturo.

Milano, li 4 aprile 1887.

5463 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (n. 2418) *per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.*

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 20 aprile 1887, nell'ufficio della R. Pretura di Civita Castellana, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento d'un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª, in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatarii per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane, nell'ufficio del registro di Civita Castellana.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Il prezzo dei beni è pagabile in obbligazioni ecclesiastiche, da riceversi al valore nominale a termini degli articoli 16 e seguenti del capitolato generale; gli acquirenti, i quali, in luogo di pagare con obbligazioni, pagassero con moneta legale, non avranno diritto per questo titolo ad alcuno sconto.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta e allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. d'ordine del presente	N. progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	8515	8693	Nel comune di Orte — Provenienza dal Monastero di S. Antonio Abate in Orte — Terreno seminativo, olivato e vitato, in vocabolo Fosso di Cicala, S. Lorenzo o Colle del Casale delle Monache, confinante coi beni di Mercuri, di Colonna, del Seminario, di S. Lucia e SS. Sacramento, in mappa sezione V, nn. 44, 49 (sub. 1 e 2), 211, 139 al 142, 220, 61, 61 1/2, 214, 213, 576 (sub. 1, 2), 58, 59, 60, 67, 73, 68, 69, 70, 76, 75, 65 e 2 9, estimo scudi 1834 71 — terreno seminativo ed olivato, in vocabolo S. Lorenzo, confinante colla strada della Barca, del Beneficio dell'Assunta e colla strada del Colle, in mappa sez. V, nn. 51 e 52, estimo scudi 9 76 — terreno seminativo, in voc. Colle, confinante col fosso e coi beni di Orlandi, in mappa sez. IV, n. 247, estimo scudi 16 19 — terreno seminativo ed olivato, in vocabolo Acqua Matta, confinante colle vie provinciale e milanese e diviso dalla via che mena ad Orte, in mappa sez. III, nn. 350 e 719, estimo scudi 64 44 — terreno seminativo e vitato, in vocabolo Coste di Deci, confinante colla via di Giove, di Andreozzi, col Tevere e coi beni del Canonicato di S. Taddeo, in mappa sez. VI, nn. 129 (sub. 1 e 2) e 130, estimo scudi 236 51. Totale estimo scudi 2161 61. Detti terreni sono gravati della servitù di pascolo, meno l'ultimo, ed affittati.	47 15 10	471 51	34758 58	3476 »	2000 »	100 »

PREZZO PRESUNTIVO DELLE SCORTE VIVE O MORTE — L. 1400.

Annotazioni. — III incanto — 1ª riduzione di prezzo — Veggasi Avviso 1733.

Roma, addì 2 aprile 1887. 5458. *L'Intendente:* TARCHETTI.

ISTITUTI DI

RIASSUNTO *delle situazioni del dì* 20

TITOLI	BANCA NAZIONALE NEL REGNO		BANCO DI NAPOLI	
Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n. 2237)	L. 150,000,000 »		L. 48,750,000 »	
ATTIVO.				
Cassa e riserva — Numerario in riserva	L. 245,536,691 25		L. 109,692,635 44	
Cassa e riserva — Totale cassa e riserva		L. 277,969,051 74		L. 117,641,415 44
Portafoglio — Cambiali — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 368,859,544 98		L. 122,266,960 57	
Portafoglio — Cambiali — a scadenza maggiore di 3 mesi	» »		» »	
Totale	L. 368,859,544 98		L. 122,266,960 57	
Portafoglio — Buoni del Tesoro — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 3,073 78	L. 369,037,641 62	L. »	L. 122,295,359 87
Portafoglio — Buoni del Tesoro — a scadenza maggiore di 3 mesi	» »		» »	
Totale	L. 3,073 78		L. »	
Portafoglio — Cedole di rendita e cartelle estratte	L. 175,022 86		L. 28,399 30	
Anticipazioni		L. 80,199,754 28		L. 39,457,096 48
Impieghi diretti — Buoni del Tesoro acquistati direttamente	L. 12,116,640 »		L. 2,039,440 »	
Impieghi diretti — Fondi pubblici e titoli	» 86,476,530 06	L. 103,261,972 47	» 8,032,243 43	L. 22,996,037 26
Impieghi diretti — Immobili	» 1,055,206 38		» 2,610,409 60	
Impieghi diretti — Altri impieghi diretti	» 3,613,596 03		» 10,313,944 23	
Titoli — Fondi pubblici e titoli per conto della massa di rispetto	L. 20,707,827 55		L. »	
Titoli — Fondi pubblici e titoli pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» »	L. 22,166,935 94	» »	L. 3,421,421 69
Titoli — Effetti ricevuti all'incasso	» 1,459,108 30		» 3,421,421 69	
Crediti		L. 69,991,622 57		L. 45,254,517 65
Sofferenze		» 5,7[illegible]		» 8,153,372 24
Depositi		» 403,703,302 37		» 100,079,398 49
Credito fondiario della Banca Nazionale c/ fondo assegnato		» »		» »
Partite varie		» 118,171,212 69		» 42,537,191 71
Totale		L. 1,450,284,716 76		L. 510,835,813 83
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 1,259,489 53		» 1,015,225 59
Totale generale		L. 1,451,544,206 29		L. 511,851,039 42
PASSIVO.				
Capitale		L. 200,000,000 »		L. 48,750,000 »
Massa di rispetto		» 37,728,000 »		» 13,950,000 »
Circolazione — giusta il limite fissato dalla legge 30 aprile 1874	L. 488,784,895 »		L. 160,406,180 »	
Circolazione — coperta da altrettanta riserva (Legge 28 giugno 1885)	» 77,920,953 »	L. 570,205,848 »	» 43,985,529 50	L. (1) 204,391,709 50
Circolazione — non computabile rappresentando biglietti inamovibili Banca Romana	» 3,500,000 »		» »	
Conti correnti ed altri debiti a vista		L. 52,847,209 43		L. (2) 50,871,317 30
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 59,844,484 90		» 59,656,456 58
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 403,703,302 37		» 100,079,398 49
Credito fondiario della Banca Nazionale c/ c/ speciale		» »		» »
Partite varie		» 120,298,800 51		» 22,720,066 81
Totale		L. 1,444,627,645 21		L. 509,418,948 68
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 6,916,561 08		» 2,432,090 74
Totale generale		L. 1,451,544,206 29		L. 511,851,039 42
Distinta della Cassa e Riserva.				
Oro decimale		L. 174,146,683 50		L. 66,813,950 »
Argento al titolo di 900		» 12,821,075 »		» 6,223,485 »
Argento divisionale		» 6,469,191 40		» 3,171,255 50
Oro ed argento non decimale		» 228,940 96		» 21,047 15
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 regolamento 21 gennaio 1875)		» 245,291 39		» 44,127 79
Biglietti già consorziali		» 37,066,249 »		» 11,251,640 »
Biglietti di Stato		» 14,559,260 »		» 22,167,130 »
Riserva		L. 245,536,691 25		L. 109,692,635 44
Fondo metallico pel cambio biglietti per conto Tesoro, oro e argento	L. 666,800 »	» 707,535 »		» »
Biglietti già consorziali ritirati per conto Tesoro	» 33,165 »			
Meno biglietti Banca Romana immobilizzati	» »	» »		»
Effetti in corso d'esazione	» »	» »		» »
Biglietti di altri Istituti di emissione	» »	» 31,710,703 95		» 7,948,780 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille		» 14,121 54		» »
Cassa		L. 277,969,051 74		L. 117,641,415 44

(1) Sono d'aggiungersi L. 4,896,625 equivalenti ai biglietti di Banca Romana nelle Casse del Banco — (2) Carta nominativa L. 33,065,127 85.

EMISSIONE

(Mod. B. Reg.to art. 22).

del mese di marzo dell'anno 1887.

BANCA NAZIONALE TOSCANA		BANCA ROMANA		BANCO DI SICILIA		BANCA TOSCANA DI CREDITO	
L. 21,000,000 »		L. 15,000,000 »		L. 12,000,000 »		L. 5,000,000 »	
L. 32,535,264 26	L. 39,102,471 98	L. 16,642,373 98	L. 16,693,823 98	L. 30,037,252 52	L 31,900,052 52	L. 5,077,002 95	L. 5,503,502 95
L. 39,324,989 18		L. 35,003,792 08		L. 46,625,244 25		L. »	
4,166,697 75							
» »		» 2,539,213 »		» 1,310,699 32		» 2,920,847 61	
L. 43,491,686 93		L. 37,543,005 08		L. 47,935,943 57		L. 2,920,847 61	
L. »	L. 43,491,686 93	L. »	L. 37,543,005 08	L. »	L. 47,936,391 93	L. »	L. 2,920,847 61
» »		» »		» »		» »	
L. »		L. »		L. »		L. »	
L. »		L. »		L. 451 36		L. »	
	L. 6,000,032 »		L. 785,974 45		L 8,460,025 47		L. 8,465,591 72
L. »		L. »		L. »		L. »	
» 10,132,549 37	L. 18,518,037 46	» »	L. 4,177,363 20	» 6,134 95	L. 20,892 57	» 66,409 95	L. 106,409 95
» 30,006 77		» 4,477,363 20		» 14,757 62		» 40,000 »	
» 8,355,181 32		» »		» »		» »	
L. 2,506,122 70		L. 3,431,682 69		L. 57,479 48		L. »	
» »	L. 4,960,390 23	» 273,479 20	L. 3,705,161 89	» 278,601 91	L. 1,020,977 01	» »	L. 87,699 57
» 2,454,167 53		» »		» 684,892 62		» 87,699 57	
	L. 18,395,473 65		L. 18,733,264 64		L. 4,639,804 71		L. 7,174,270 60
	» 81,755 51		» 2,435,484 65		» 1,292,732 68		» 24,967 67
	» 29,319,010 93		» 6,892,625 »		» 15,576,184 12		» 9,447,630 »
	» »		» »		» 14,126,341 84		» »
	» 8,365,247 72		» 5,190,357 51		»		» 132,412 80
	L. 168,234,006 41		L. 96,457,060 40		L. 124,973,405 85		L. 33,863,365 87
	» 156,211 »		» 86,310 29		» 209,706 19		» 27,108 92
	L. 168,390,217 41		L. 96,543,370 69		L. 125,183,112 04		L. 33,889,474 79
	L. 30,000,000 »		L. 15,000,000 »		L. 12,000,000 »		L. 10,000,000 »
	» 3,454,410 38		» 3,616,010 77		» 3,800,000 »		» 460,000 »
L. 58,414,084 »		43,451,679 »		L. 39,664,240 74		L. 13,407,920 »	
» 12,906,520 »	L. 71,320,604 »	1,754,716 »	L. 45,206,395 »	» 8,410,442 29	L. 48,074,683 »	» »	L. 13,407,920 »
» »		» »		» »		» »	
	L. 472,149 37		L. 1,211,292 13		L. 28,880,430 70		» 1,123 05
	» 28,519,486 83		» 21,511,468 60		» 6,931,029 51		» 252,168 34
	» 29,319,010 93		» 6,892,625 »		» 15,576,184 12		» 9,447,630 »
	» »		» »		» »		» »
	» 4,452,314 51		» 2,541,485 56		» 9,316,792 62		» 184,297 79
	L. 167,567,976 02		L. 95,979,277 04		L. 124,579,119 95		L. 33,753,139 18
	» 822,241 39		» 564,093 65		» 603,992 09		» 136,335 61
	L. 168,390,217 41		L. 96,543,370 69		L. 125,183,112 04		L. 33,889,474 79
	L. 16,571,590 »		L. 12,518,675 »		L. 19,444,335 »		L. 4,575,000 »
	» 2,320,075 »		» 2,109,725 »		» 1,437,880 »		» 496,450 »
	» 768,584 50		» 382,999 »		» 984,055 »		» »
	» »		» »		» »		» »
	» 32,502 76		» 174 98		» 2,669 52		» 592 95
	» 6,596,557 »		» 266,725 »		» 7,256,643 »		» 850 »
	» 6,245,975 »		» 1,364,075 »		» 911,670 »		» 4,110 »
	L. 32,535,264 26		L. 16,642,373 98		L. 30,037,252 52		L. 5,077,002 95
	» »		» »		» »		» »
	»		»		»		»
	» 1,949,320 10		» »		» »		» »
	» 4,548,075 »		» 51,450 »		» 1,862,800 »		» 426,500 »
	» 69,812 62		» »		» »		» »
	L. 39,102,471 98		L. 16,693,823 98		L. 31,900,610 52		L. 5,503,502 95

ISTITUTI DI

(*Segue*) RIASSUNTO *delle situazioni del dì* 20

TITOLI	BANCA NAZIONALE NEL REGNO		BANCO DI NAPOLI	
Biglietti in circolazione.				
VALORE.	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare
Da Lire 25	901,960	L. 22,549,000 »	349,278	L. 8,731,950 »
» 50	1,768,015	» 88,400,750 »	926,723	» 46,336,150 »
» 100	1,804,758	» 180,475,800 »	806,972	» 80,697,200 »
» 200	»	» »	72,035	» 14,407,000 »
» 500	287,817	» 143,908,500 »	65,777	» 32,888,500 »
» 1000	131,643	» 134,643,000 »	25,904	» 25,904,000 »
Totale		L. 569,977,050 »		L. 208,964,800 »
Biglietti di tagli da levarsi di corso.				
Da Lire 0 50	»	L. »	251,889	L. 125,944 50
» 1 »	»	» »	»	» »
» 2 »	»	» »	705	» 1,410 »
» 5 »	»	» »	22,903	» 114,540 »
» 10 » *Scudi (Cessata Banca per le 4 Legazioni)* (1)	28	» 2,128 »	1,465	» 14,650 »
» 20 » *Id. id. id.* (1)	6		1,737	» 34,740 »
» 25 »	6,458	» 161,450 »	»	» »
» 40 »	668	» 26,720 »	»	» »
» 250 » *(Cessata Banca di Genova* (1)	58	» 14,500 »	129	» 32,250 »
» 1000 » *Id. Id.*	24	» 24,000 »		
Totale		L. 570,205,818 »		(3) L. 209,288,334 50
Il rapporto fra il capitale	L. 150,000,000 »		L. 48,750,000 »	
e la circolazione	» 566,705,848 »	è di uno a 3 778	» 204,391,709 50	è di uno a 4 19
Il rapporto fra la riserva	» 245,536,691 25		» 109,692,635 44	
e la circolazione	» 566,705,848 »	è di uno a 2 308	» 204,391,709 50	è di uno a 1 86
Il rapporto fra la riserva	» 245,536,691 25		» 109,692,635 44	
e la circolazione	» 566,705,848 »		» 204,391,709 50	
e gli altri debiti a vista	» 52,847,209 43		» 50,871,317 30	
Totale	» 619,553,057 43	è di uno a 2 520	» 255,263,026 80	è di uno a 2 32
Dedotta la circolazione autorizzata colla legge 28 giugno 1885 e la corrispondente riserva:				
Il rapporto fra il capitale utile	L. 150,000,000 »		L. 48,750,000 »	
e la circolazione	» 488,784,895 »	è di uno a 3 258	» 160,406,180 »	è di uno a 3 29
Il rapporto fra la riserva	» 167,615,736 47		» 65,707,105 94	
e la circolazione	» 488,784,895 »	è di uno a 2 916	» 160,406,180 »	è di uno a 2 44
Il rapporto fra la riserva	» 167,615,736 47		» 65,707,105 94	
e la circolazione	» 488,784,895 »		» 160,406,180 »	
e gli altri debiti a vista	» 52,847,209 43		» 50,871,317 30	
Totale	» 541,632,104 43	è di uno a 3 231	» 211,277,497 30	è di uno a 3 21
Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.				
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio		p. % 5 ½		p. % 5 ½
Sulle anticipazioni su titoli e valori garantiti dallo Stato 5 ½ % non garantiti dallo Stato 6 %		» »		» 5 ½
Per le anticipazioni su sete		» 4 ½		» »
Per le anticipazioni su altri generi (Banco di Napoli)		» »		» 4 e 6
Sui conti correnti passivi		» 2 »		» 2 ½ 3
Prezzo corrente delle azioni		L. 2,191 »		L. »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato		» 11 40		» »

(1) La dicitura in corsivo serve solo per la Banca Nazionale

(3) Meno biglietti Banca Romana lire 4,896,625 — Sono lire 204,391,709 50.

EMISSIONE

(Mod. B. Reg.to art 22).

del mese di marzo dell'anno 1887.

BANCA NAZIONALE TOSCANA		BANCA ROMANA		BANCO DI SICILIA		BANCA TOSCANA DI CREDITO	
Numero	Ammontare	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare
232,856	L. 5,821,400 »	267,466	L. 6,686,650 »	143,087	L. 3,577,175 »	»	L. »
194,141	» 9,707,050 »	179,769	» 8,988,450 »	183,927	» 9,196,350 »	37,554	» 1,877,700 »
198,296	» 19,829,600 »	75,702	» 7,570,200 »	103,907	» 10,390,700 »	31,295	» 3,129,500 »
44,687	» 8,937,400 »	12,234	» 2,446,800 »	35,429	» 7,085,800 »	11,480	» 2,296,000 »
27,952	» 13,976,000 »	14,191	» 7,095,500 »	22,749	» 11,373,500 »	12,166	» 4,083,000 »
12,913	» 12,913,000 »	12,293	» 12,293,000 »	6,300	» 6,300,000 »	»	» »
	L. 71,184,450 »		L. 45,080,600 »		L. 47,923,525 »		L. 13,386,200 »
143,770	L. 71,885 »	127,590	L. 63,795 »	»	L. »	»	L. »
26,232	» 26,232 »	35,560	» 35,560 »	93,174	» 93,174 »	»	» »
5,846	» 1,692 »	»	» »	13,967	» 27,934 »	»	» »
395	» 11,975 »	2,162	» 10,810 »	2,700	» 13,500 »	»	» »
267	» 2,670 »	945	» 9,450 »	895	» 8,950 »	»	» »
1,085	» 21,700 »	309	» 6,180 »	380	» 7,600 »	1,086	» 21,720 »
»	» »	»	» »	»	» »	»	» »
»	» »	»	» »	»	» »	»	» »
»	» »	»	» »	»	» »	»	» »
	L. 71,320,604 »		L. 45,206,395 »		L. 48,074,683 »		L. 13,407,920 »
L. 21,000,000 » » 71,320,604 » è di uno a	3 39	L. 15,000,000 » » 45,206,395 » è di uno a	2 013	L. 12,000,000 » » 48,074,683 » è di uno a	4 006	L. 5,000,000 » » 13,407,920 » è di uno a	2 68
» 32,535,264 26 » 71,320,604 » è di uno a	2 19	» 16,642,373 » » 45,206,395 » è di uno a	2 716	» 30,037,252 52 » 48,074,683 » è di uno a	1 600	» 5,077,092 95 » 13,407,920 » è di uno a	2 64
» 32,535,264 26 » 71,320,604 » » 472,149 37		» 16,642,373 » » 45,206,395 » » 1,211,292 »		» 30,037,252 52 » 48,074,683 » » 28,880,430 70		» 5,077,002 95 » 13,407,920 » » 1,123 05	
» 71,792,753 37 è di uno a	2 21	» 46,417,687 » è di uno a	2 789	» 76,955,113 70 è di uno a	2 561	» 13,409,043 05 è di uno a	2 64
L. 21,000,000 » » 58,414,084 » è di uno a	2 78	L. 15,000,000 » » 43,451,679 » è di uno a	2 896	L. 12,000,000 » » 39,664,240 71 è di uno a	3 305	» » » » è di uno a	» »
» 19,628,744 55 » 58,414,084 » è di uno a	2 97	» 14,887,657 » » 43,451,679 » è di uno a	2 918	» 21,626,810 23 » 39,664,240 71 è di uno a	1 834	» » » » è di uno a	» »
» 19,628,744 55 » 58,414,084 » » 472,149 37		» 14,887,657 » » 43,451,679 » » 1,211,292 »		» 21,626,810 23 » 39,664,240 71 » 23,880,430 70		» » » » » »	
» 58,886,233 37 è di uno a	3 »	» 44,662,971 » è di uno a	3 »	» 68,544,671 41 è di uno a	3 169	» » è di uno a	» »

BANCA NAZIONALE TOSCANA		BANCA ROMANA		BANCO DI SICILIA		BANCA TOSCANA DI CREDITO	
				3 m.	4 m.		
p. %	5 1/2	p. %	5 1/2 %	p. % 5 1/4	5 3/4	p. %	5 50
»	5 1/2	»	Id.	5 1/2	» »	»	5 50
»	5 1/2	»	» »	5 1/2	» »	»	» »
»	» »	»	» »	»	» »	»	» »
»	2 »	»	2 e 2 1/2 %	2 1/2	» »	»	2 50
L.	1,145 »	L.	1,190 »	L.	»		L. 560 »
»	5 »	»	5 %	»	»	(Acconto)	» 3 20

(5445, 5446, 5447, 5448, 5449, 5450).

N. 36.

DIREZIONE TERRITORIALE di Commissariato Militare dell'XI Corpo d'armata (Bari)

AVVISO D'ASTA *per la provvista periodica del Grano occorrente per l'ordinario servizio del pane nel panificio militare di Bari.*

Si notifica che nel giorno 18 corr. mese, alle ore una pom. (tempo medio di Roma) si procederà presso questa Direzione (piazza Garibaldi, num. 63, piano 1°), avanti al signor direttore, (a termini del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, per l'Amministrazione del patrimonio e la Contabilità generale dello Stato) ad un unico e definitivo incanto, a partiti segreti seduta stante, per l'appalto della provvista della quantità di frumento indicato nel qui appresso tracciato specchio:

LOCALITÀ nella quale dovrà essere consegnato il grano	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per ogni lotto	Rate di consegna	Ammontare della cauzione per ogni lotto
	Qualità	Quantità in quintali		*Quintali*		
Bari.	Nazionale	4000	40	100	4	L. 120

Modo d'introduzione. — I provveditori saranno tenuti di consegnare il grano nei locali dell'Amministrazione militare a tutte loro spese, diligenza e pericolo.

Termine utile per la consegna — La consegna dovrà farsi in 4 rate: la 1ª nei 15 giorni successivi a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto; la 2ª in dieci giorni, coll'intervallo di giorni dieci, dopo l'ultimo giorno del tempo utile fissato per la consegna della prima rata e la terza dovrà effettuarsi parimenti in 10 giorni coll'intervallo di dieci giorni dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna precedente; e la 4ª pure dovrà compiersi in 10 giorni coll'intervallo di dieci giorni dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della terza.

Il frumento dovrà essere nazionale, del raccolto 1886, del peso non minore di chilogrammi 76 per ettolitro e corrispondente per essenza, pulitezza e bontà al campione stabilito a base d'asta, visibile presso questa Direzione ed alle condizioni dei capitoli speciali.

I capitoli speciali e generali d'appalto, che faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione e in tutte le altre Direzioni, Sezioni staccate ed Uffici locali di Commissariato militare del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti ed il deliberamento seguirà in questo unico e definitivo incanto, giusta gli articoli 87 (comma A) e 90 del regolamento di contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, a favore di colui che avrà fatta nel proprio partito segreto l'offerta più vantaggiosa ed incondizionata ad un prezzo minore od almeno pari a quello stabilito dal Ministero della Guerra nella scheda segreta, la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il deliberamento avrà luogo quand'anche vi sia un solo offerente, giusta l'articolo 80 del citato regolamento.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto in una delle Tesorerie provinciali delle città nelle quali hanno sede Direzioni, Sezioni staccate o Uffici Locali di Commissariato militare, ma saranno ritenuti validi anche quelli che fossero stati fatti in qualsiasi Tesoreria provinciale del Regno. Detto deposito dovrà essere in contante, o in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito. Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte ma presentate separatamente.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere scritti su carta filigranata con bollo ordinario da una lira, firmati e in pieghi chiusi con sugello a ceralacca; diversamente saranno respinti.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Sarà in facoltà agli aspiranti all'appalto di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni, Sezioni staccate ed Uffici locali di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale o in copia autenticata del deposito prescritto a cauzione.

I mandati di procura non sono validi per l'ammissione all'asta se non accennano tassativamente all'appalto di che si tratta, o se non autorizzano a concorrere a qualunque appalto per fornitura dello Stato.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altre persone di fiducia, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate con sigillo a ceralacca al seggio d'asta, siano in ogni parte regolari e sia contemporaneamente in possesso dell'ufficio appaltante nel giorno ed ora fissato per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

L'aggiudicatario dovrà presentarsi a questa Direzione entro 3 giorni dall'avvenuto deliberamento per procedere alla stipulazione del relativo contratto.

Le spese tutte relative all'incanto ed al contratto, cioè le spese di stampa ed inserzione degli avvisi d'asta, quelle di carta bollata, le tasse di registro, i diritti di segreteria, ecc., ecc., sono a carico del deliberatario, giusta le vigenti disposizioni.

Bari, 1 aprile 1887.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: U. COLESCHI.

5454

N. 62.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta

Alle ore 10 antimeridiane del 15 aprile corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la R. Prefettura di Torino, avanti il Prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione (dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1896) del 2° tronco della strada nazionale n. 22, del Gran San Bernardo, compreso fra la Cappella di S. Gerolamo presso Bard e l'estremità occidentale della piazza Carlo Alberto in Aosta, della lunghezza di metri 43,843 60, escluse le traverse degli abitati di Verres, S. Vincent, Chatillon, Nus, Villefranche ed Aosta, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 44,945.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale, per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 6 gennaio 1886, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Torino.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sotto-prefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 2000 ed in una mezz'annata del canone d'appalto depurato del ribasso d'asta quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 5 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 4 aprile 1887.

Il Caposezione: M. FRIGERI.

5455

Società Generale delle Torbiere Italiane

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale lire 500,000 interamente versato — TORINO.

L'assemblea ordinaria degli azionisti, il 26 febbraio non essendo riuscita valida, è rimandata in 2ª convocazione al 25 del corrente aprile, ore 4 pom., alla sede della Società a Torino, via dell'Ospedale, 24.

Ordine del giorno:

1. Relazione degli amministratori, relazione dei sindaci e approvazione del bilancio dell'anno 1886;
2. Nomina di amministratori e dei sindaci.

Torino, 4 aprile 1887. 5466

Commissione degli Ospedali di Roma

SECONDO AVVISO D'ASTA per la vendita di 1333 alberi di alto fusto e del taglio a legna e carbone della cerratina nel bosco di Rocca-Rispampani.

Andato deserto il primo esperimento d'asta, si fa noto al pubblico che all'ora una pomeridiana di sabato 16 aprile p. f., nella Segreteria generale della Commissione degli ospedali, posta in via di Ripetta n. 102, avrà luogo un altro esperimento col metodo dei partiti segreti, per la vendita di 1333 alberi di alto fusto e del taglio a legna e carbone della cerratina nel bosco di Rocca-Rispampani di proprietà della Pia Casa di S. Spirito in Sassia.

Le offerte dovranno essere in carta bollata da una lira, sottoscritte e suggellate e dovranno presentarsi nel detto officio non più tardi del giorno e dell'ora suindicata.

Gli aspiranti all'asta dovranno depositare, come cauzione provvisoria, la somma di lire 5000. Questo deposito sarà ricevuto dal Deputato che presiederà l'esperimento, e potrà farsi in moneta metallica, o in biglietti di banca accettati dalle casse dello Stato come danaro.

La vendita sarà provvisoriamente aggiudicata al migliore offerente, purchè siasi raggiunto il prezzo minimo stabilito nella scheda della Commissione.

Pubblicato il risultato di questo esperimento, resta fin d'ora stabilito il termine di giorni quindici, dalla data del nuovo avviso, per presentare le offerte di aumento, il quale non potrà essere inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione.

Nella segreteria generale è ostensibile il capitolato che dovrà accettarsi in tutto e per tutto dal deliberatario.

Avvenuta l'aggiudicazione definitiva, si procederà alla stipulazione del contratto.

Le spese tutte di perizia, d'asta, di stipulazione e di registro saranno a carico del deliberatario.

Roma, li 31 marzo 1887.

5462 Il Segretario generale: DE' CINQUE.

Intendenza di Finanza di Vicenza

AVVISO.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di privative infradescritte, le quali saranno conferite a norma del Reale decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

N. progressivo	Numero della rivendita	COMUNE in cui è situata la rivendita	Borgata o frazione	MAGAZZINO o SPACCIO da cui dipende la rivendita	Reddito lordo
1	1	Montecchio Maggiore	—	Vicenza	523 09
2	1	Torri di Quartesolo	—	Id.	111 22
3	1	Villaga	—	Id.	123 69
4	3	Gambugliano	S. Lorenzo	Id.	55 »
5	2	Forni	Barcarola	Thiene	23 48

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel Foglio periodico della Prefettura, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, delle fedi criminali, dello stato di famiglia ed economico e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso saranno a carico dei concessionari.

Vicenza, li 2 aprile 1887.

5451 *L'Intendente*: DE VILLENEUVE.

R. Prefettura della Provincia di Trapani

Avviso d'asta per offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Essendo stato provvisoriamente aggiudicato al signor Antonio Galia per il prezzo di lire 119,576 14 l'appalto per i lavori di costruzione e sistemazione della strada comunale obbligatoria S. Marco-Tangi-Ballata in territorio di Monte S. Giuliano, si avverte che il termine utile per le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del suddetto prezzo di aggiudicazione scade il dì 19 aprile 1887, a mezzogiorno.

Le offerte, accompagnate dalla dichiarazione del tesoriere provinciale constatante il deposito, e dei certificati prescritti nell'avviso d'asta del giorno 4 marzo 1887 verranno ricevute dal segretario sottoscritto.

Trapani, li 28 marzo 1887.

5397 Il Segretario incaricato: TARANTO.

Provincia e Circondario di Roma

COMUNE DI PONZA D'ARCINAZZO

Avviso di vigesima per l'affitto novennale (1887-1895) delle Erbe Estive della *Montagna di Arcinazzo* compresi i fieni liberi.

Con verbale d'oggi l'affitto della Montagna di Arcinazzo, di cui nell'avviso d'asta in data 14 volgente mese, fu provvisoriamente aggiudicato per il prezzo totale di lire 36,050.

Dovendosi ora esperimentare la miglioria di vigesima,

Si rende noto

Che fino alle ore 11 ant. del giorno 18 aprile p. v., si riceveranno in questa Segreteria comunale, nelle ore d'ufficio, le offerte in aumento non inferiori al ventesimo del prezzo suindicato, ferme nel resto tutte le altre condizioni descritte nel primo avviso d'asta inserto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno 15 marzo volgente n. 16.

Ponza d'Arcinazzo, li 31 marzo 1887.

5432. Il Sindaco ff.: FILIPPO TROJA.

PRESTITO AD INTERESSI della Città di Castellammare-Stabia

46ª Estrazione 31 marzo 1887

SERIE **A** — NUMERI ESTRATTI:

128 155 259 272 463 517 536 565 638 646
754 856 1023 1104 1122

rimborsabili con lire 300 dal 30 aprile 1887 in

Castellammare, presso la Cassa municipale.
Napoli, presso Onofrio Fanelli.
Firenze, presso C. Steenhauslines.
Roma, presso Justin Bosio.
Torino, presso U. Geisser e Cⁱ.

I cuponi **A** e **B**, scadenti il 30 aprile 1887, sono pagabili presso le stesse Case.

Le obbligazioni serie **A** precedentemente estratte e non ancora presentate non hanno diritto al pagamento dei cuponi scaduti e da scadere.

Castellammare, 31 marzo 1887.

L'Assessore Anziano: CUOMO.

5442 *Il Segretario*: DOMENICO MILONE.

R. Intendenza di Finanza in Venezia

AFFITTI

Avviso per miglioria.

Nell'incanto tenuto presso questa Intendenza di finanza nel giorno 31 marzo prossimo passato fu deliberato in via provvisoria l'affitto dello sfalcio d'erba, potazione di piante e sfogliatura dei gelsi nei terreni dei forti Marghera, Rizzardi e Manin, di cui l'avviso d'asta 28 febbraio a. c., nn. 6127-416, e ciò per la durata di un sessennio dal 1° maggio p. v., e per l'annuo canone di lire 7100.

Si fa noto pertanto che il termine utile per presentare la offerta di aumento, non minore del ventesimo sull'indicato prezzo di deliberamento, andrà a scadere alle ore 12 meridiane del giorno 15 corrente, e che la offerta medesima dovrà essere prodotta a questa Intendenza munita delle quietanze dell'Ufficio del Bollo straordinario e Demanio di questa città, comprovanti la effettuazione del deposito nella misura del decimo del prezzo offerto, e di quello della somma di lire 1000 (mille) per le spese d'asta e di contratto, come è accennato nel suddetto avviso d'asta.

Venezia, addì 1° aprile 1887.

5460 L'Intendente: VERONA.

(2ª pubblicazione)

AVVISO

Si fa noto al pubblico che nel giorno 9 maggio prossimo, innanzi la 2ª sezione del Tribunale civile di Roma, ad istanza della signora Carolina Nicolini, ed in danno di Raffaele Fabi, si procederà alla vendita giudiziale con 9/10 di ribasso di una vigna e canneto siti nel territorio di Rocca di Papa, vocabolo Valle di S. Lorenzo, segnati in mappa coi nn. 698, 1511-A, 1768, 1776-A, e l'incanto si aprirà sul prezzo di stima ribassato di 9/10, cioè su lire 281 60.

Detto immobile è gravato da imposta erariale di lire 3 99 e da un annuo canone verso la Casa Colonna di lire 1 75.

Il bando originale è depositato nella cancelleria del detto Tribunale.

Roma, li 3 aprile 1887.

5434. GUSTAVO RICCIO proc.

(3ª pubblicazione) 5374

Vitaliano conte Confalonieri-Strattmann.

Dall'I. R. Tribunale provinciale di Vienna si porta a pubblica notizia che nel giorno 11 settembre 1885 è morto in Milano il signor Luigi conte Confalonieri Strattmann, possessore del fedecommesso Confalonieri-Strattmann.

Essendo ignota al Tribunale la dimora del figlio del defunto, primo chiamato al detto fedecommesso, signor Vitaliano Confalonieri-Strattmann, si eccita il medesimo a insinuarsi a questo Tribunale entro un anno dalla data del presente editto, ed a presentare la sua dichiarazione di erede al predetto fedecommesso, perchè in caso contrario si procederà alla ventilazione dell'eredità fedecommissaria in concorso degli eredi insinuatisi e del curatore deputatogli dottor Guglielmo Stein, avvocato di Vienna.

Vienna, li 17 dicembre 1886.

REGIA PRETURA

DEL SECONDO MANDAMENTO DI ROMA.

Si fa noto che con atto dell'infrascritto cancelliere del tre corrente aprile, il signor Zevi Alberto fu Angelo, negoziante, domiciliato in via del Pozzetto, n. 120, nell'interesse puranco della sua sorella Olimpia e nella rispettiva qualifica di eredi succeduti al comune fratello Salvatore Zevi, defunto in Roma il 5 febbraio 1887 nella sua dimora in via del Pellegrino, numero 186, piano 3°, senza alcuna testamentaria disposizione, ha emessa dichiarazione di accettare col beneficio dell'inventario la eredità del nominato defunto.

Roma, li 4 aprile 1887.

5438. G. MANGANO canc.

AVVISO.

La Corte d'appello di Napoli in 1ª sezione, con deliberazione del dì 11 febbraio 1887, ha deliberato quanto segue:

Deliberando in camera di consiglio;

Sulla relazione del consigliere delegato cav. Nappi;

Inteso oralmente il Pubblico Ministero,

Dichiara di farsi luogo all'adozione di Anna Dell'Elmo del fu Gaetano da parte dei coniugi signori Antonio Lignani e Maria Carmela Moliterno, qualificati come sopra.

Ed ordina che il presente decreto sia pubblicato ed affisso alla porta della sala d'ingresso di questa Corte, presso quella del tribunale di Napoli e presso il Municipio della sezione Avvocata, e che da ultimo sia inserito nel giornale degli annunzi giudiziari del distretto e nel Giornale Ufficiale del Regno.

Napoli, li 22 marzo 1887.

417. CARLO GUIDA proc.

Giunta Municipale di Milano

N. 24268-1944, Rip. IX, sez. I. 31 marzo 1887.

Avviso d'asta per offerta di ribasso non inferiore al ventesimo.

A sensi dell'articolo 95 del Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, si fa noto che l'appalto per la manutenzione e lo sgombro delle nevi delle strade comunali od in gestione al comune, situate nel riparto III e IV del circondario esterno, e precisamente quelle indicate nell'elenco annesso al relativo capitolato d'appalto, di cui all'avviso d'asta 18 marzo corrente, n. 20714-1532, rip. IX, sezione I, venne nell'incanto di ieri provvisoriamente aggiudicato col ribasso di lire sei per ogni cento lire tanto sul canone fisso, quanto sull'ammontare delle opere a misura.

Epperò si reca a pubblica notizia che il termine utile (fatali), abbreviato giusta il disposto dall'art. 74 del precitato Regolamento, per presentare le offerte di ulteriore ribasso, non minore del ventesimo, scadrà all'ora una pomeridiana del giorno 13 del p. v. mese d'aprile, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Le offerte medesime, stese sopra carta bollata di una lira, chiuse in busta suggellata e contenenti:

a) Cognome, nome e domicilio dell'oblatore;

b) La prova di aver eseguito nella cassa comunale il deposito di lire duemila in valuta legale, in libretti della locale Cassa di risparmio od in obbligazioni del comune al valor nominale, ovvero anche in effetti del Debito Pubblico nazionale al valore di Borsa;

c) La dichiarazione di aver presa esatta conoscenza del capitolato d'appalto e degli atti relativi e di obbligarsi ad osservarli.

Si presenteranno al Protocollo generale di questo Municipio nel periodo di tempo sovraindicato.

Gli aspiranti dovranno produrre inoltre attendibile certificato di idoneità ad assumere siffatti appalti.

Verificandosi la presentazione di offerta, di cui al precedente paragrafo, a termini dell'art. 97 del surricordato regolamento, si pubblicherà l'avviso per l'incanto definitivo che si terrà col metodo delle schede segrete.

Il Sindaco: NEGRI.

5464 CASATI, Assessore — TAGLIABÒ, Segretario generale.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI

DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si notifica che nell'incanto pubblico tenutosi nella sala degli incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, nel giorno di oggi, giusta l'avviso d'asta in data 7 marzo 1887, per affidare ad appalto la fornitura alla R. Marina nei tre Dipartimenti marittimi di

Metri cubi 1300 a 1600 di legname Teak di Moulmein a lire 250 il metro cubo, per la presunta somma complessiva di lire 400,000

da consegnarsi nei Regi Arsenali di Spezia, Napoli e Venezia nei termini di tempo ed alle condizioni stabilite dal relativo Capitolato d'appalto, venne lo stesso appalto provvisoriamente aggiudicato mediante l'ottenuto maggior ribasso di lire 5,70 per cento, (lire cinque e centesimi settanta per cento). L'importare suddetto si riduce pertanto a lire 377,200.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il periodo dei fatali, ossia il tempo utile per presentare offerte di ribasso non minore del ventesimo sui prezzi risultanti dall'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 23 aprile 1887, spirato il qual termine non sarà più accettata offerta qualsiasi.

Le offerte dovranno essere scritte su carta da bollo da lira una chiuse in plichi suggellati con impronta a ceralacca e accompagnate dal deposito provvisorio di lire 40,000 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico italiano al portatore, valutate al corso di Borsa; fatto presso le Tesorerie delle Provincie, ove sarà affisso il presente avviso, e presso il Console generale italiano a Londra.

Chi fa offerta per conto di altra persona dovrà produrre altresì un mandato di procura speciale pel presente appalto. Uguale documento dovrà produrre chi firma l'offerta per conto di una ditta.

Le offerte potranno anche essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle Direzioni delle costruzioni navali del 2° e 3° Dipartimento marittimo, nonchè presso il Console generale italiano in Londra purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione prima della scadenza dei fatali.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, presso il Ministero della Marina, le Direzioni delle Costruzioni Navali del 2° e 3° Dipartimento in Napoli e Venezia nonchè presso il Console generale italiano a Londra.

Spezia, 2 aprile 1887.

5457 *Il Segretario della Direzione:* ODOARDO RAMA.

R. PRETURA PRIMA DI ROMA.

Il cancelliere sottoscritto fa noto che il signor Cesare Pozzilli fu Agostino, domiciliato in Roma, via delle Colonnette, n. 58, nella sua qualifica di tutore testamentario dei minorenni Angelo, Augusto e Diomira, figli del fu Camillo Casciotti, ha emessa dichiarazione di accettare col beneficio dell'inventario la eredità del predetto Casciotti, morto in Roma il 25 marzo 1887, nella ultima abitazione, via del Boschetto, n. 84, nell'interesse dei predetti minori.

Il 2 aprile 1887.

5433. G. SEGARELLI cancelliere.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Parma notifica essere aperto il concorso al posto notarile vacante nel comune di Tizzano Val Parma di questo distretto, ed invita perciò, a norma dell'articolo 10 del testo unico delle leggi sul riordinamento del notariato, approvato con R. decreto 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª), gli aspiranti a tale posto a presentare, entro il termine di giorni quaranta, decorribile da quello in cui saranno adempiute le pubblicazioni tutte prescritte dall'articolo 25 del regolamento 23 novembre 1879 per l'esecuzione delle leggi sul riordinamento del notariato, alla sede del Consiglio in Parma, piazza della Ghiaia, num. 42, le loro domande, in carta da una lira, corredate dei necessari documenti.

Parma, 2 aprile 1887.

FAUSTINO PELLEGRI.

5424 Il Segr.: G. PIRANI.

(1ª pubblicazione)

ESTRATTO DI BANDO

per vendita giudiziale.

Nell'udienza del 13 maggio 1887, ore 12 mer., si procederà avanti alla prima sezione del R. Tribunale civile di Roma alla vendita per incanto, a richiesta dell'Amministrazione centrale delle RR. Poste, e in danno del signor Michele Violini, del seguente immobile:

Casa con orto, posta in Rignano Flaminio, via Principe Umberto, n. 27, composta di due piani con undici vani, distinta in mappa con i numeri 12, 13 e 14, sezione prima, confinante con Francesco Geminotti fu Vincenzo, Berretti o Bezzetti Domenico fu Antonio, Orsini Battista ved. Geminetti e Geminetti Tito fu Luigi, gravata del l'annuo tributo diretto di lire 15,

L'asta seguirà in un sol lotto, in base all'offerta di lire 900 fatta dallo espropriante, e le offerte in aumento non potranno essere inferiori a lire dieci.

Coloro che vorranno concorrere allo acquisto dovranno prima dell'udienza depositare nelle mani del cancelliere del Tribunale, in denaro o in rendita sul Debito Pubblico dello Stato, il decimo del prezzo d'incanto in lire 90, ed unicamente in danaro le spese approssimative della sentenza di vendita, tassa di registro, trascrizione, iscrizione ed altro in lire 150.

Le altre condizioni possono rilevarsi dalla copia di bando depositata in cancelleria.

Si avvertono i creditori iscrttti di presentare le loro domande di collocazione coi documenti giustificativi, nel termine di 30 giorni dalla presente inserzione, al giudice signor avv. cav. Alfonso Cosentino, delegato all'istruzione dei giudizi di graduazione.

Roma, 5 aprile 1887.

AVV. ALFONSO TAMBRONI
sost. proc. erar.

5459.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.